



**PROGRAMMA TRIENNALE - 2020/2022
PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA
E PER LA
PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE
E FISICO-MOTORIE**

**PROGRAMMA TRIENNALE 2020-2022
PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA E
PER LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE E FISICO-MOTORIE**

INDICE

PREMESSA	6
1. IL QUADRO NORMATIVO	8
1.1 Raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità	9
2. PROFILI DELLA PRATICA FISICO-MOTORIA E SPORTIVA	10
2.1 La pratica sportiva in Europa	11
2.2 La pratica sportiva in Italia	12
2.3 La pratica sportiva in Piemonte	14
2.4 Gli investimenti per l'impiantistica sportiva della Regione Piemonte - analisi dei dati 2016-2019	17
2.5 Tutela degli sport tradizionali e delle associazioni sportive storiche in Piemonte	19
3. LA DIMENSIONE ECONOMICA DELLO SPORT	20
3.1 Il turismo sportivo	26
4. OBIETTIVI GENERALI DEL PROGRAMMA	27
5. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA	29
5.1 Misure straordinarie per lo sport 2020 – Emergenza Covid 19	30
6. PIANO FINANZIARIO	30
ASSE 1 - LO SPORT IN PIEMONTE: IMPIANTI E PROMOZIONE	
Legge regionale 22 dicembre 1995, n. 93 "Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie"	
Legge regionale 6 marzo 2000, n. 18 "Istituzione del Fondo regionale per il potenziamento e la qualificazione degli impianti e delle attrezzature sportive"	
LINEA D'INTERVENTO A – L' IMPIANTISTICA SPORTIVA	
7. AMBITO D'INTERVENTO	32
8. BENEFICIARI	32
9. STRUMENTI DI ATTUAZIONE DELLE MISURE	33
10. MISURE PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA	33

10.1 MISURA A1.1 – Messa a norma, efficientamento, ampliamento e completamento degli impianti sportivi	33
10.1.1. Azione A1.1.1 - Messa a norma, recupero funzionale, manutenzione straordinaria e completamento	34
10.1.2 Azione A1.1.2 - Sistemazione delle aree verdi e degli spazi attrezzati per le attività fisico-motorie e ricreative	34
10.2 MISURA A1.2 - Nuova impiantistica sportiva in aree carenti o a vocazione turistica	34
10.2.1 Azione A1.2.1 Interventi in zone carenti di impianti o in zone turistiche	34
10.2.2 Azione A1.2.2 Strutturazione di aree dedicate agli sport praticabili in ambiente naturale e all'aria aperta a infrastrutturazione leggera	35
10.3 MISURA A1.3 - Impiantistica sportiva per gare di livello nazionale ed internazionale	35
10.3.1 Azione A1.3.1 Interventi di impiantistica di interesse nazionale ed internazionale	35
10.4 MISURA A1.4 - Impianti per discipline sportive specifiche in bacini a grande utenza	35
10.4.1 Azione A1.4.1 Interventi su impianti sportivi esistenti in aree caratterizzate da sport specifici praticati dalla collettività locale	35
10.5 MISURA A1.5 - Ripristino a seguito di calamità naturali o eventi di eccezionali avversità atmosferiche	36
10.5.1 Azione A1.5.1 Interventi per il ripristino e il recupero degli impianti e delle attrezzature sportive danneggiati da calamità naturali o eventi di eccezionali avversità atmosferiche	36
10.6 MISURA A1.6 - Accesso al fondo di garanzia	36
10.6.1 Azione A1.6.1. Sostegno alla progettualità	36
LINEA D'INTERVENTO B - LA PROMOZIONE SPORTIVA	
11. AMBITO D'INTERVENTO	37
12. BENEFICIARI	37
13. STRUMENTI DI ATTUAZIONE DELLE MISURE	38
14. MISURE PER LA PROMOZIONE SPORTIVA	38
14.1 MISURA B1.1 Sport per tutti	38
14.2 MISURA B1.2 Progetti a favore dei soggetti con disabilità	38
14.3 MISURA B1.3 Educazione allo sport	39

14.4 MISURA B1.4 Progetti di eccellenza sportiva	39
14.5 MISURA B1.5 Grandi eventi sportivi	39
14.6 MISURA B1.6 Manifestazioni sportive di carattere regionale, nazionale ed internazionale	40
14.7 MISURA B1.7 Progetti strategici di rilevanza regionale	41
14.8 MISURA B1.8 Valorizzazione del sistema sportivo piemontese	42

ASSE 2 - GLI SPORT TRADIZIONALI DEL PIEMONTE

Legge regionale 18 dicembre 2003, n. 36

“Valorizzazione degli sport della pallapugno e della pallatamburello”

15. AMBITO D’INTERVENTO	44
16. BENEFICIARI	44
17. STRUMENTI DI ATTUAZIONE DELLE MISURE	45

LINEA D’INTERVENTO A - IMPIANTISTICA SPORTIVA (SFERISTERI)

18. MISURE PER L’IMPIANTISTICA SPORTIVA	46
18.1 MISURA A2.1 Manutenzione straordinaria, potenziamento e messa a norma degli sferisteri	46
18.1.1 Azione A2.1.1 Interventi di ristrutturazione, potenziamento, messa a norma, manutenzione straordinaria degli sferisteri	46
18.1.2 Azione A2.1.2 Acquisto di attrezzature necessarie all’esercizio delle attività sportive e alla preparazione degli atleti	46

LINEA D’INTERVENTO B - PROMOZIONE DELLE ATTIVITA’ SPORTIVE

19. MISURE PER LA PROMOZIONE SPORTIVA E FISICO-MOTORIE	47
19.1 MISURA B2.1 Tutela e valorizzazione delle discipline sportive della pallapugno e della pallatamburello	47
19.1.1 Azione B2.1.1 Sostegno alle attività di ricerca, tutela, valorizzazione del patrimonio storico e culturale della tradizione sportiva piemontese	47
19.1.2 Azione B2.1.2 Organizzazione e svolgimento di manifestazioni con particolare riguardo alla pubblicizzazione delle stesse ed alla funzione divulgativa della disciplina sportiva	48
19.1.3 Azione B2.1.3 Organizzazione di corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per progetti inerenti i settori giovanili	48

ASSE 3 – LE SOCIETÀ STORICHE DEL PIEMONTE

Legge regionale 18 dicembre 2002, n. 32

“Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e promozione delle attività delle associazioni sportive storiche del Piemonte”

20. AMBITO D’INTERVENTO	50
21. BENEFICIARI	51
22. STRUMENTI DI ATTUAZIONE DELLE MISURE	51
LINEA D’INTERVENTO A - IMPIANTI SPORTIVI E BENI IMMOBILI, STORICI E NON	
23. MISURE PER L’IMPIANTISTICA SPORTIVA	52
23.1 MISURA A3.1. Recupero e manutenzione degli immobili sede storica delle associazioni e degli impianti sportivi connessi	52
23.1.1 Azione A3.1.1 Interventi sulle sedi delle associazioni sportive storiche	52
23.1.2 Azione A3.1.2 Interventi di riqualificazione degli spazi sportivi	52
LINEA D’INTERVENTO B - PROMOZIONE DELLA STORIA E DELLA CULTURA SPORTIVA PIEMONTESE	
24. MISURE PER LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA’ SPORTIVE E FISICO-MOTORIE	53
24.1 MISURA B3.1. Conoscenza, ricerca, studio, riordino, catalogazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio storico-culturale delle associazioni sportive storiche del Piemonte e relativi convegni, mostre e celebrazioni	53
24.1.1 Azione B3.1.1 Riordino e salvaguardia del patrimonio storico	53
24.1.2 Azione B3.1.2 Organizzazione eventi divulgativi	53
ASSE 4 – GLI SPORT INVERNALI OLIMPICI O PARALIMPICI	
Legge regionale 18 febbraio 2010, n. 13	
“Interventi a favore della pratica degli sport olimpici e paralimpici invernali”	
25. AMBITO D’INTERVENTO	55
26. BENEFICIARI	55
27. STRUMENTI DI ATTUAZIONE DELLE MISURE	55
28. MISURE PER LA PROMOZIONE DEGLI SPORT INVERNALI OLIMPICI O PARALIMPICI	55
28.1 MISURA 4.1 Contributi per avviamento e sostegno discipline sportive invernali olimpiche e paralimpiche	55

PREMESSA

Con il presente “Programma triennale 2020-2022 per l'impiantistica sportiva e per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie” (di seguito Programma), la Regione Piemonte intende avviare la fase di programmazione delle politiche strategiche per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie, in considerazione dell'importanza assunta dalla pratica sportiva e ludico-motoria-ricreativa, la quale viene oggi considerata elemento fondamentale della vita dei cittadini di ogni età.

Il presente Programma contiene le linee prioritarie per promuovere gli interventi di politica sportiva da realizzarsi in Piemonte nel triennio 2020-2022 in materia di impiantistica sportiva e di promozione delle pratica dello sport e delle attività fisico-motorie, dando attuazione alle previsioni della legge regionale 22 dicembre 1995, n. 93 “Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie”, alla Legge regionale 24 dicembre 2003, n. 36 “Valorizzazione degli sport della pallapugno e della pallatamburello”, alla Legge regionale 18 dicembre 2002, n. 32 “Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e promozione delle attività delle associazioni sportive storiche del Piemonte” e alla Legge regionale 18 febbraio 2010, n. 13 “Interventi a favore della pratica degli sport olimpici e paralimpici invernali”.

La Giunta della Regione Piemonte ha, nel frattempo, avviato una complessiva rivisitazione della disciplina regionale che costituirà un preciso punto di riferimento per il mondo dello sport del Piemonte presentando, il 3 febbraio 2020, in Consiglio regionale il disegno di legge regionale n. 80 “Norme in materia di promozione e di impiantistica sportiva”. Tale norma, nel dare compimento ad. L'esigenza di giungere ad un intervento di riforma in materia di sport, in grado di fornire più attuali prospettive alle politiche sportive regionali, era da tempo sentita dall'Ente Regione così come dagli operatori del settore. Un importante obiettivo del disegno di legge è intercettare le vere esigenze del mondo sportivo, con lo scopo di adattare le politiche regionali di settore ai nuovi bisogni emergenti nel contesto sociale del territorio, e risulta fondamentale, nella definizione delle politiche regionali in materia di sport, garantire la massima partecipazione di tutti i protagonisti del settore, in un'azione sinergica che coinvolga le istituzioni e i diversi attori (del mondo sportivo, scolastico, universitario produttivo, sanitario, turistico, sociale), con azioni trasversali, in un'ottica intersettoriale, in grado di garantire la sostenibilità della pianificazione regionale e il raggiungimento degli obiettivi preposti.

Il Programma, nell'ottica del percorso intrapreso con il suddetto DDL, vuole essere il primo programma organico in materia di sport, definisce i principi, le finalità, gli obiettivi, le modalità di intervento che la Regione Piemonte intende perseguire per un'efficace politica pubblica dello sport da attivarsi sul territorio regionale, al fine di favorire le finalità indicate dalla legge anche mediante l'interazione costante con gli enti locali, il sistema sportivo, sanitario, formativo, scolastico e universitario e con tutti i soggetti previsti nel Programma.

La Regione Piemonte promuove gli interventi e le iniziative atti a favorire:

- a) promozione, diffusione e sviluppo della pratica sportiva e dell'attività fisico-motoria-ricreativa, per tutte le fasce di età, nonché per le esigenze delle persone con disabilità;
- b) riconoscimento dello sport quale strumento di pari opportunità, di integrazione e inclusione sociale, di prevenzione e di contrasto a fenomeni di disagio e di emarginazione, anche in relazione all'accessibilità e alla fruibilità dei luoghi di sport, per il pubblico e per gli atleti;
- c) diffusione della pratica sportiva e motoria anche quale strumento di contrasto al fenomeno della dispersione e dell'abbandono in ambito scolastico e universitario;

- d) integrazione delle politiche sportive con quelle educative, turistico-culturali, della montagna, dell'istruzione, sociali, ambientali e della salute;
- e) valorizzazione di atleti, operatori e società sportive del Piemonte che si sono distinti per l'eccellenza dei risultati ottenuti e per comportamenti di lealtà e correttezza sportiva;
- f) tutela e valorizzazione degli sport della tradizione e delle società sportive storiche;
- g) tutela e promozione delle discipline sportive delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi invernali, in un quadro di valorizzazione e sviluppo dell'eredità olimpica e paralimpica sul territorio piemontese;
- h) promozione e tutela dell'associazionismo e valorizzazione del volontariato sportivo;
- i) sviluppo e valorizzazione del sistema degli impianti e delle attrezzature sportive sul territorio regionale, con particolare attenzione ai temi dell'accessibilità e della sostenibilità ambientale;
- l) integrazione dell'edilizia sportiva scolastica nel sistema sportivo del territorio di appartenenza;
- m) affermazione dello sport di cittadinanza come attività fisica da svolgersi anche in spazi aperti e in assenza di specifici impianti, in un quadro di valorizzazione dei benefici della natura sul benessere psico-fisico e di tutela del patrimonio naturalistico e ambientale;
- n) promozione di iniziative e scambi di esperienze in ambito sportivo in collaborazione con altre Regioni, con i Paesi dell'Unione europea e con quelli extraeuropei.

La Regione Piemonte, oltre a quanto previsto nel presente Programma, interviene in tema di sport su alcuni ambiti specifici sulla base della legge regionale 2/2009 e s.m.i. "Norme in materia di sicurezza nella pratica degli sport montani invernali ed estivi e disciplina dell'attività di volo in zone di montagna", che disciplina la gestione e fruizione in sicurezza delle piste da discesa e da fondo e le attività ludico-sportive e ricreative invernali o estive. Anche l'art.12 della legge regionale 8/2013 favorisce e sostiene la sicurezza nella pratica degli sport sulla neve, mediante la concessione di contributi erogati a sostegno dell'innevamento artificiale per gli impianti olimpici di innevamento programmato e gli impianti di risalita funzionalmente collegati alle piste da sci di proprietà regionale, trasferiti ai comuni o alle unioni di comuni.

Inoltre la Regione Piemonte realizza interventi in ambito sportivo in partenariato mediante intese istituzionali, protocolli d'intesa, accordi di programma, convenzioni o accordi con soggetti pubblici e privati. In attuazione dell'art. 34 del d.lgs. 267/00 e s.m.i. promuove gli accordi di programma per assicurare il coordinamento delle attività necessarie all'attuazione di opere, interventi e programmi di intervento di interesse regionale. Nella legge regionale di Bilancio annualmente è previsto un fondo per la partecipazione finanziaria ad accordi di programma che possono anche riguardare impianti sportivi. Inoltre l'art. 13 della legge regionale 18/2017 ha istituito presso Finpiemonte S.p.A. uno specifico fondo per la sottoscrizione degli Accordi di programma volti al sostegno di interventi per la creazione ed il potenziamento del turismo montano invernale ed estivo riconoscendo prioritari (DGR n. 48-6154 del 15/12/2017 e D.G.R. n. 26-8452 22/02/2019) gli interventi relativi ad investimenti inerenti l'innevamento programmato, gli impianti di risalita, il potenziamento e la rivitalizzazione del turismo montano.

1. IL QUADRO NORMATIVO

Nel nostro Paese la disciplina normativa dell'ordinamento sportivo è ripartita fra diverse istituzioni e in fonti giuridiche di derivazione statale, regionale ed europee.

L'espressione "ordinamento sportivo" è entrata a far parte del lessico utilizzato dalla nostra Carta Costituzionale solo in seguito alla riforma del 2001. La revisione del titolo V della Costituzione ha attribuito alla competenza concorrente delle Regioni la potestà legislativa in materia di ordinamento sportivo. Regioni ed enti Locali hanno così assunto un ruolo primario nella gestione del fenomeno sportivo e hanno contribuito a valorizzarne la dimensione sociale riconoscendo allo sport un carattere poliedrico e di interdisciplinarietà che lo colloca al centro delle politiche locali di sviluppo economico, sociale e culturale assegnate dalla Costituzione alle competenze delle istituzioni locali.

Se lo sport agonistico resta esclusiva competenza statale che esercita mediante il CONI e le Federazioni sportive ai sensi del d.lgs. 242/99 e del d.l. 138/2002, lo sport dilettantistico ha oggi come principale interlocutore le istituzioni locali, regioni e comuni, rispondendo ad un principio di sussidiarietà che oggi rappresenta un valore fondamentale della nostra Carta costituzionale.

La legislazione statale nel settore dello sport, appare particolarmente frammentata con interventi legislativi - contenuti per lo più in decreti legge o leggi finanziarie - che hanno riguardato diversi profili: la prevenzione dei fenomeni di violenza nelle manifestazioni sportive, le misure antidoping, il riordino del CONI e dell'Istituto per il credito sportivo, la disciplina delle società sportive nonché alcune misure di sostegno a specifiche attività sportive ovvero ad eventi di particolare rilievo.

In Regione Piemonte la normativa di riferimento in materia di sport è legge regionale 93/1995 "Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie". La legge promuove le iniziative che favoriscono la pratica sportiva e le attività fisico-motorie, utili al miglioramento e al mantenimento delle condizioni psicofisiche della persona. Viene posta attenzione alla formazione educativa e allo sviluppo delle relazioni sociali attraverso la pratica sportiva. In tale ottica sono potenziati e qualificati gli impianti e le attrezzature sportive.

La fonte normativa che negli ultimi anni ha assunto particolare rilevanza è rappresentata dai documenti prodotti in seno agli organismi della UE, alcuni dei quali hanno diretta applicazione nel nostro ordinamento. L'Unione europea ha acquisito per la prima volta una competenza specifica in materia di sport nel 2009, con l'entrata in vigore dell'articolo 165 del Trattato di Lisbona. Prima del 2009, la Commissione europea con il "Libro bianco sullo sport" del 2007 aveva gettato le basi per un'azione globale in ambito UE, individuando una serie di obiettivi, tra cui il rafforzamento del ruolo sociale dello sport, la lotta al doping e alla corruzione e il potenziamento della dimensione economica dello sport.

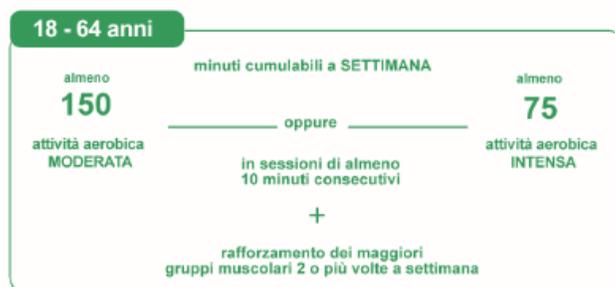
Nel 2011 la Commissione europea ha pubblicato la Comunicazione "Sviluppare la dimensione europea dello sport", in essa viene evidenziata la potenzialità dello sport nel contribuire agli obiettivi della Strategia "Europa 2020", riconoscendo come lo sport migliori l'occupabilità e promuova l'inclusione sociale. Dal 2011 ad oggi l'UE si è dotata di tre piani di lavoro per lo sport. Il piano di lavoro dell'UE per lo sport 2017-2020, prorogato fino alla fine del 2020, considera:

- l'integrità dello sport, con particolare attenzione alla buona governance, alla tutela dei minori, alla lotta contro le partite truccate, il doping e la corruzione;
- la dimensione economica, con particolare riferimento all'innovazione nello sport e al mercato unico digitale;

- lo sport e la società, in particolare l'inclusione sociale, il ruolo degli allenatori, i mezzi di informazione, l'ambiente, la sanità, l'istruzione e la diplomazia sportiva.

1.1 Raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità

Nella pubblicazione “Strategia sull’attività fisica per la regione europea 2016–2025” (*Physical activity strategy for the WHO European Region 2016–2025*) l’Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) fa il punto sulle attuali conoscenze degli effetti dell’attività fisica sulla salute: “L’attività fisica costituisce una delle più basilari funzioni umane. La salute ne dipende in misura importante lungo l’intero arco della vita. Com’è risaputo, i benefici per la salute derivanti dall’attività fisica comprendono un minor rischio di contrarre malattie cardiovascolari, ipertensione, diabete e alcune tipologie di tumore; essa svolge anche un ruolo importante nella gestione di talune affezioni croniche. Inoltre, l’attività fisica produce effetti positivi sulla salute mentale riducendo le reazioni da stress, l’ansia, la depressione e forse anche ritardando gli effetti della malattia di Alzheimer e di altre forme di demenza [...]. E ancora, essa rappresenta un fattore determinante per il dispendio energetico ed è quindi essenziale ai fini dell’equilibrio energetico e del controllo del peso. Nel corso dell’infanzia e dell’adolescenza, l’attività fisica è necessaria allo sviluppo di capacità motorie essenziali come anche allo sviluppo osteo-muscolare”. I livelli di attività fisica raccomandati dall’OMS per la salute nelle fasce di età sono:



IL MENO POSSIBILE

Stare seduti
Guardare la televisione
Usare computer e videogiochi

IL PIÙ POSSIBILE

Fare le scale e non prendere l'ascensore
Parcheggiare la macchina lontano
Andare in bicicletta e a piedi

Le forme, i modi e i livelli di intensità in cui è possibile praticare l'attività fisica sono molteplici e diversi. Essi includono l'esercizio di capacità motorie essenziali, il gioco attivo, le attività ricreative come passeggiare, danzare, fare escursionismo, andare in bicicletta, fare sport ed effettuare esercizi ben strutturati. A livello collettivo, l'inattività non solo ha un pesante impatto negativo in forma di costi diretti per il sistema sanitario, ma ha anche un elevato costo indiretto in termini di aumento dei congedi per malattia, delle inabilità al lavoro e delle morti precoci. Si calcola che per una popolazione di dieci milioni di persone per metà insufficientemente attive, il costo dell'inattività sia di 910 milioni di euro l'anno. L'ambiente, la qualità della vita delle persone, la partecipazione sociale delle comunità ne trarrebbero vantaggio. Andare di più a piedi o in bicicletta significherebbe ridurre le emissioni di gas serra, l'inquinamento atmosferico, quello acustico e il congestionamento del traffico. Inoltre, più attività fisica significherebbe maggiori opportunità economiche per tutta una serie di settori, come l'industria, i trasporti, i servizi sanitari, lo sport e il turismo.

Il *Piano d'azione globale sull'attività fisica per gli anni 2018-2030* approvato dall'OMS definisce quattro obiettivi strategici (active society, active environments, active people, active systems), da realizzare attraverso 20 azioni politiche applicabili in tutti i paesi, al fine ridurre del 15% la prevalenza globale dell'inattività fisica negli adulti e negli adolescenti entro il 2030. Il Piano sottolinea la necessità di un approccio "sistemico" che agisca sui diversi fattori che influenzano l'attività fisica (sociali, culturali, economici e ambientali, educativi, ecc.).

Le *Linee di indirizzo sull'attività fisica per le differenti fasce d'età e con riferimento a situazioni fisiologiche e fisiopatologiche e a sottogruppi specifici di popolazione* del Ministero della Salute sulla base del DPCM del 12 gennaio 2017 che ha aggiornato i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA), introducendo la promozione della salute (inclusa la promozione dell'attività fisica) quale "prestazione" esigibile, mirano a favorire una maggiore omogeneità di azioni a livello nazionale.

2. I PROFILI DELLA PRATICA FISICO-MOTORIA E SPORTIVA

La rilevanza sempre maggiore assunta dallo sport nella società emerge anche dalla definizione stessa di sport del Consiglio d'Europa: *"qualsiasi forma di attività fisica che, mediante una partecipazione organizzata o meno, abbia come obiettivo il miglioramento delle condizioni fisiche e psichiche, lo sviluppo delle relazioni sociali o il conseguimento di risultati nel corso di competizioni a tutti i livelli"*. Nascono e si diffondono nuove forme di attività ludico-sportive che rivoluzionano il modo di concepire il corpo, di abitare lo spazio e di relazionarsi con gli altri. Si ritrovano spinte sia a una colonizzazione degli spazi outdoor, in contesti urbani ed extraurbani, sia alla costruzione di spazi polifunzionali che permettano la coesistenza di pratiche differenti. Uno degli elementi di trasformazione più interessanti è la riscoperta del territorio urbano come terreno di gioco: l'arredo urbano viene interpretato come un insieme di possibilità espressive che permettono ai soggetti di mettere in scena le proprie performance. Parimenti c'è una riscoperta e un riutilizzo dell'ambiente naturale, degli ambienti, non solo come spazi di pratica ma anche di valorizzazione.

Lo sport ha valore nella vita di tutti, ma è anche più importante nella vita delle persone disabili. Ciò è dovuto principalmente a due potenzialità contenute nello sport: la potenzialità riabilitativa e quella legata all'integrazione sociale. Inoltre, lo sport insegna l'indipendenza, obiettivo questo fondamentale per chi è costretto a dipendere da qualcuno.

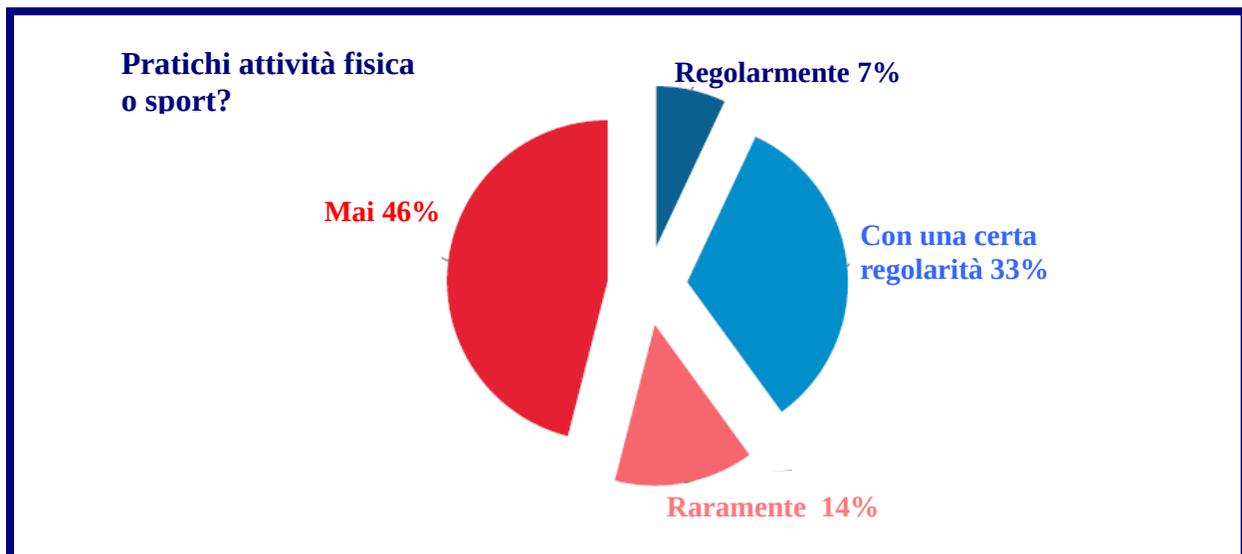
Anche lo sport però si trova ad affrontare le nuove minacce e sfide emerse nella società, come la pressione commerciale, lo sfruttamento dei giovani giocatori, il doping, il razzismo, la

violenza, la corruzione e il riciclaggio del denaro. Esiste un fattore rilevante nel determinare il comportamento non solo degli atleti ma anche dei tifosi: la cultura. La sicurezza all'interno degli impianti sportivi si raggiunge non solo attraverso la corretta realizzazione degli impianti, ma anche attraverso l'educazione etico-sportiva di coloro che assistono o partecipano alla competizione.

2.1 La pratica sportiva in Europa

Fonte: (Special Eurobarometer, Sport and physical activity, pubblicato a marzo 2018)

L'ultima ricerca Eurobarometro sullo sport e l'attività Fisica è il risultato di interviste effettuate nei 28 Paesi membri nel dicembre del 2017. Alla domanda "Pratici attività fisica o sport?" è emerso, quanto riportato nel grafico.



Intendendo con una certa regolarità almeno una volta alla settimana, regolarmente almeno cinque volte alla settimana.

Nell'UE gli uomini esercitano, praticano sport o praticano altre attività fisiche più delle donne. Questa disparità è particolarmente marcata nel gruppo di età 15-24, con i giovani che tendono a esercitare o praticare sport su base regolare molto più delle giovani donne. La quantità di attività regolare che le persone praticano tende a diminuire con l'età. Il coinvolgimento nello sport e nell'attività fisica è anche meno diffuso tra le persone con livelli inferiori di educazione e tra coloro che hanno difficoltà finanziarie.

In una settimana più della metà degli europei non svolge alcuna attività fisica vigorosa e circa la metà non si impegnano in una moderata attività fisica.

Alla domanda sui loro livelli di attività fisica entro una settimana, più della metà di tutti gli intervistati (58%) non hanno svolto alcuna attività vigorosa e il 47% non ha fatto nessuna attività fisica moderata.

Il 15% degli europei non cammina per più di 10 minuti alla volta in una settimana, mentre il 12% è seduto per più di 8,5 ore al giorno. Le principali motivazioni per la partecipazione allo sport o all'attività fisica sono il miglioramento della salute e della forma fisica. La mancanza di tempo è la barriera principale.

2.2 La pratica sportiva in Italia

Fonte: (Dati Passi 2018. La sorveglianza Passi: Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia)

Tenendo conto delle indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sulle caratteristiche che devono possedere i soggetti per essere considerati attivi, gli adulti nel nostro Paese si distribuiscono in modo quasi equo in tre gruppi, ovvero:

1. Fisicamente attivi (31,4%) – praticano 30 minuti di attività fisica moderata per almeno 5 giorni alla settimana o almeno 20 minuti al giorno di attività intensa per almeno 3 giorni a settimana o svolgono un'attività lavorativa che richiede un consistente sforzo fisico.

1. Attivo
per regione di residenza
Passi 2015-2018



Sorveglianza Passi

2. Parzialmente attivi (34,1%) – praticano attività fisica, senza però raggiungere i livelli raccomandati.

2. Parzialmente attivo
per regione di residenza
Passi 2015-2018



Sorveglianza Passi

3. Sedentari (34,5%, quota più alta delle tre) – non praticano attività fisica e non svolgono un lavoro pesante.

3. Sedentario per regione di residenza

Passi 2015-2018



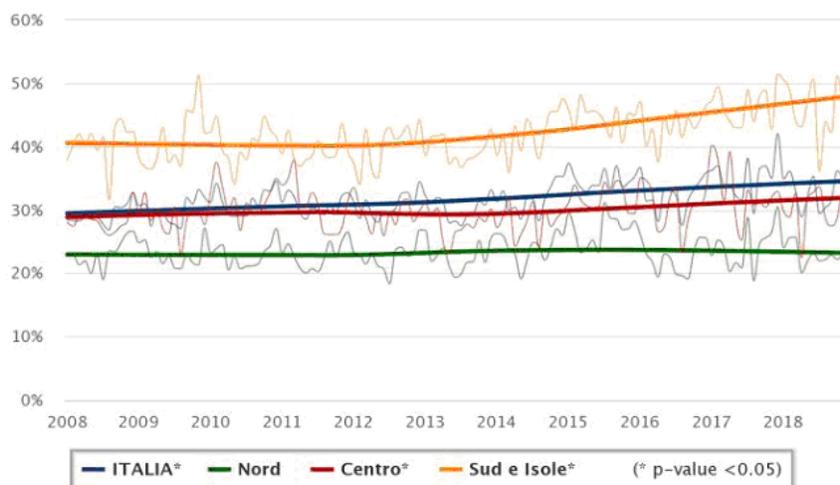
- peggiore del valore nazionale
- simile al valore nazionale
- migliore del valore nazionale

Sorveglianza Passi

Nel dettaglio, all'avanzare dell'età corrisponde un aumento della sedentarietà – nella fascia dei 18-34 anni si aggira al di sotto del 30%, mentre in quella dei 50-69 anni sale al 40% –. Risulta influente, inoltre, anche il sesso e lo status socioeconomico: la sedentarietà aumenta fra le donne e fra coloro che hanno difficoltà economiche o un basso livello di istruzione. Per quanto riguarda l'aspetto geografico è emerso chiaramente uno squilibrio tra il Nord e il Sud, con alcune delle Regioni meridionali in cui la quota di sedentari raggiunge e supera abbondantemente il 50% della popolazione. Come dimostra il grafico, la percentuale dei sedentari, nel tempo, è in costante aumento.

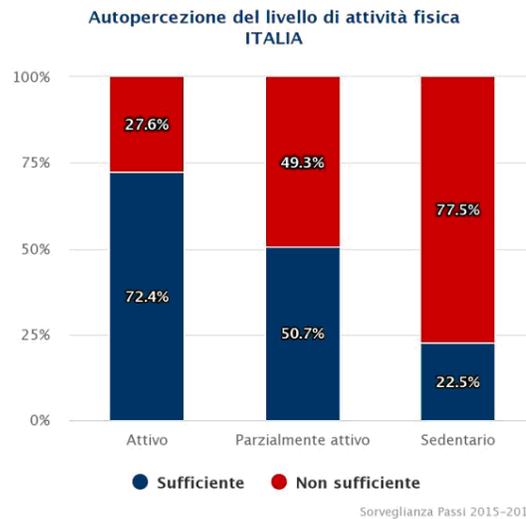
Serie storica Sedentari per area geografica

Passi 2008-2018



Sorveglianza Passi

Un altro aspetto interessante emerso dalla Sorveglianza Passi riguarda la percezione che i soggetti intervistati hanno del proprio livello di attività fisica: il 50,7% dei parzialmente attivi e il 22,5% dei sedentari hanno affermato di percepire come sufficiente la quantità di attività fisica svolta. Non sempre la percezione soggettiva del livello di attività fisica praticata corrisponde a quella effettivamente svolta: 1 adulto su 2 fra i parzialmente attivi, e 1 su 5 fra i sedentari, percepiscono come sufficiente il proprio impegno nel praticare attività fisica.



L'indagine, inoltre, ha toccato un altro punto importante, vale a dire l'attenzione degli operatori sanitari al problema della sedentarietà. Come si può chiaramente vedere dalle percentuali pubblicate i soggetti ai quali è stato consigliato dal medico operatore sanitario di fare più attività fisica corrispondono solo al 30,2% (media nazionale).

2.3 La pratica sportiva in Piemonte

Fonte: (Risultati 2014-2017 del sistema di sorveglianza PASSI sull'attività fisica in Piemonte e dati Istat 2017/18)

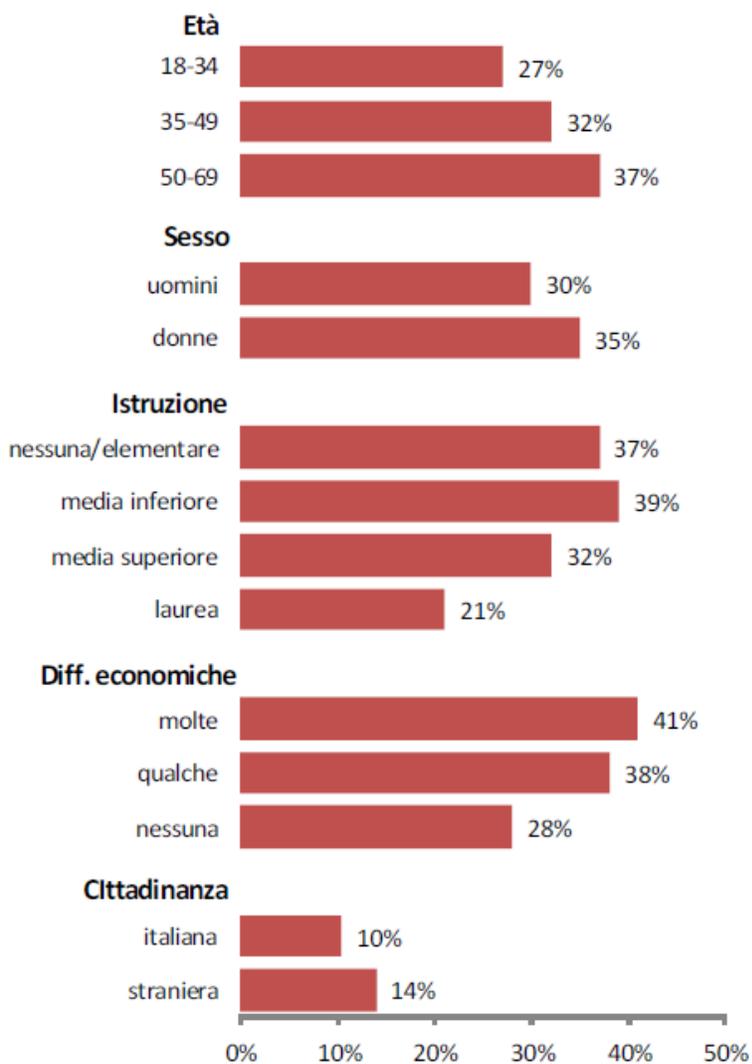
Nel 2017, in Piemonte, le persone di 3 anni e più che dichiarano di praticare uno o più sport nel tempo libero sono il 36,2%. I dati di lungo periodo evidenziano un aumento della propensione alla pratica sportiva (dal 28,8% del 1997 al 36,2% del 2017). Rispetto alle altre regioni del Nord, il Piemonte è in linea con i valori di Lombardia e Veneto ma al di sotto di quelli registrati in Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige. (*Istat, Indagine multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana. Percentuale della popolazione di 3 anni e più che pratica sport in modo continuativo o saltuario*)

La propensione alla pratica sportiva di tipo continuativo e saltuario è profondamente diversa tra le regioni del Paese. Maggiore al Nord e minore al Sud, dove si registra la quota più elevata di persone sedentarie. Il Piemonte ha una buona propensione ed è collocato al 7° posto dietro Friuli e Lombardia.

Analizzando i risultati 2014-2017 del sistema di sorveglianza PASSI sull'attività fisica in Piemonte emergono i dati di seguito riportati.

La sedentarietà aumenta all'aumentare dell'età, aumenta all'aumentare delle difficoltà economiche, è più frequente nel sesso femminile, diminuisce all'aumentare del livello di istruzione.

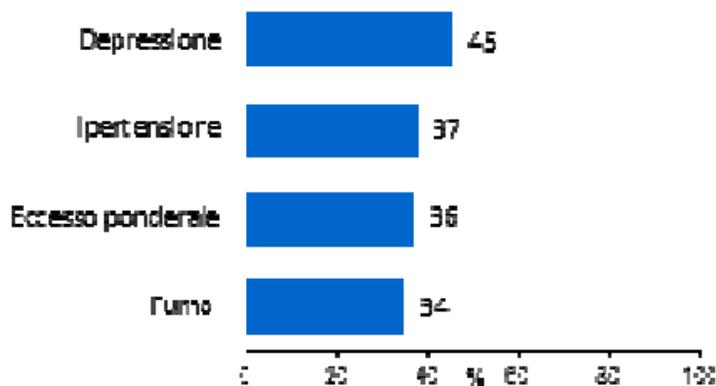
Piemonte - Sedentari (%) 2014-2017



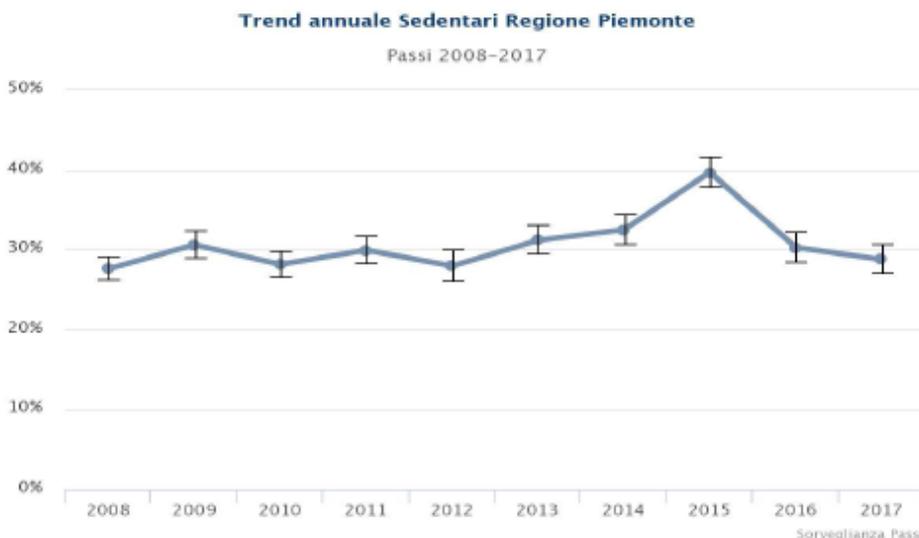
La percezione che si ha del proprio livello di attività praticata condiziona il cambiamento verso uno stile di vita più attivo. Circa un sedentario su 3 (34%) giudica la propria attività fisica sufficiente. Più della metà dei soggetti parzialmente attivo (53%) giudica la propria attività fisica sufficiente.

Lo stile di vita sedentario è spesso associato ad altre condizioni di rischio; in particolare è sedentario:

- il 45% delle persone depresse;
- il 37% degli ipertesi;
- il 36% delle persone in eccesso ponderale;
- il 34% dei fumatori.



La percentuale delle persone sedentarie ha un andamento costante ad eccezione di un notevole picco nel 2015.



La percentuale di sedentari del Piemonte (32,8) è lievemente inferiore alla media nazionale (33,6).

I dati 2018 del progetto della Regione Piemonte “Guadagnare salute Piemonte. Scuole che promuovono salute”, per sviluppare strategie efficaci e rispondenti a criteri di buone pratiche, volte a promuovere una nutrizione sana e l’attività fisica e a contrastare stili di vita dannosi quali fumo, alcol, uso di cannabis e sostanze sono stati raccolti attraverso sistemi di sorveglianza e indagini statistiche effettuate annualmente su campioni di individui e di famiglie. Dai dati emerge che nella nostra regione e per la popolazione in età scolastica:

- il 6% dei bambini è obeso, il 18,4% sovrappeso, il 74,4% normopeso e l’1,2% sottopeso;
- il 46% delle madri di bambini sovrappeso e l’8% delle madri di bambini obesi ritiene che il proprio figlio abbia un peso giusto;
- il 60% dei bambini fa una colazione adeguata e il 56% una merenda adeguata;
- il 41% dei bambini mangia frutta 2/3 volte al giorno e il 36% una volta al giorno;
- il 33% dei bambini consuma verdura 2/3 volte al giorno, il 31% una porzione al giorno;
- il 23% dei bambini consuma una bevanda zuccherata al giorno e il 10% più bevande zuccherate al giorno.

Circa 1 bambino su 5 in età scolastica non consuma frutta almeno 1 volta al giorno e 1 su 3 non consuma verdura. Inoltre, i genitori spesso tendono a sottostimare lo stato ponderale dei propri figli. Nel campione osservato, solo il 22% delle madri di bambini sovrappeso e il 55% di bambini obesi ritiene che il proprio bambino mangi troppo. Il 15% dei bambini non ha svolto attività fisica il giorno precedente l’indagine, il 39% ha la TV nella propria camera e il 31% si reca a scuola a piedi o in bicicletta. La quota di bambini che trascorre più di due ore al giorno davanti a TV/videogiochi/tablet/cellulare risulta 33%

In Piemonte, negli ultimi 12 anni la prevalenza di persone maggiorenni in sovrappeso si è mantenuta inferiore alla media nazionale. Nel 2017 era del 32% rispetto alla media nazionale del 35,4%.

2.4 Gli investimenti per l’impiantistica sportiva della Regione Piemonte - analisi dei dati 2016-2019

Al fine di predisporre la nuova programmazione si ritiene opportuno analizzare i dati degli investimenti e degli interventi realizzati, attraverso misure a bando, nel periodo 2016-2019

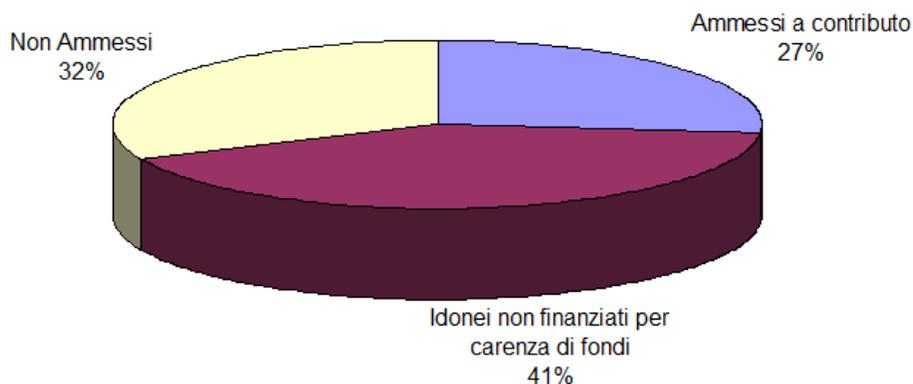
Come evidenziato nel primo e secondo grafico, nel periodo preso in considerazione, a fronte di progetti di interventi su impianti sportivi nelle varie tipologie pervenuti in numero di 416, sono stati assegnati contributi regionali a n. 111 progetti per un totale di contributi concessi pari a euro 3.113.640,00. Tali risorse hanno a loro volta generato un investimento complessivo sul territorio regionale pari a euro 8.073.059,00.

Risulta particolarmente interessante l’analisi del dato relativo ai progetti pervenuti nel periodo di riferimento che sono stati considerati idonei al finanziamento regionale, ma ai quali non è stato possibile assegnare il contributo per una carenza di risorse disponibili, Si tratta di n. 173 progetti suddivisi nelle varie tipologie di intervento come indicate nel terzo grafico.

Analizzando le tipologie di intervento maggiormente richieste si può ottenere un quadro delle effettive esigenze espresse direttamente dagli soggetti presenti sul territorio.

In particolare, si evidenzia la necessità espressa dal territorio di realizzare, in via prioritaria, opere di adeguamento alle norme di sicurezza e igienico sanitarie e di efficientamento energetico (n. 69 proposte progettuali) e di manutenzione straordinaria degli impianti esistenti (n. 67 proposte progettuali).

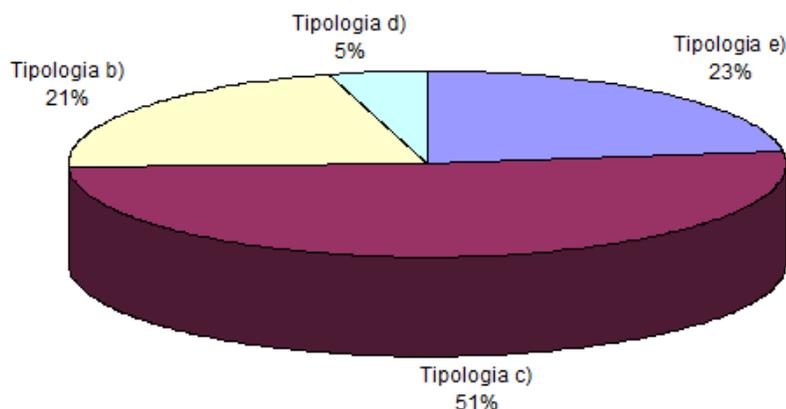
Bandi per l'impiantistica sportiva Anni 2016 e 2019 - SITUAZIONE GENERALE



Ammessi a contributo	111	€ 3.111.840,00
Idonei non finanziati per carenza di fondi	173	€ 4.004.940,97
Non Ammessi	132	-
Totale domande pervenute	416	€ 7.116.780,97

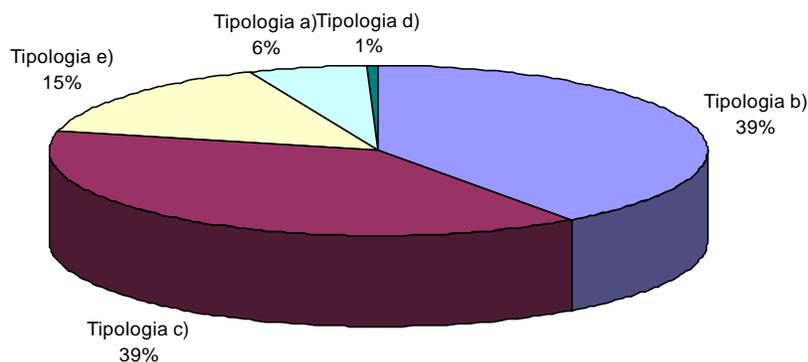
Investimento complessivo generato	€ 8.073.059,00
Investimento complessivo preventivato	€ 9.953.605,64

Bandi per l'impiantistica sportiva Anni 2016 e 2019 - SITUAZIONE PROGETTI FINANZIATI



Suddivisione per Tipologia				
Misura 2.1	Tipologia e)	opere di completamento di impianti finalizzate alla loro messa in funzione;	25	€ 801.538,15
	Tipologia c)	interventi di manutenzione straordinaria degli impianti sportivi di proprietà di enti pubblici e dati in concessione a soggetti privati o di proprietà degli stessi;	57	€ 1.392.177,47
	Tipologia b)	interventi di adeguamento degli impianti esistenti alle norme di sicurezza e igienico-sanitarie, compresi gli interventi volti a favorire l'applicazione delle norme nazionali e regionali in materia di sicurezza degli impianti sportivi e degli spogliatoi e in materia di efficientamento energetico;	23	€ 714.349,78
Misura 2.2	Tipologia d)	interventi di nuova realizzazione o potenziamento di impianti medio-piccoli, preferibilmente con requisiti di polifunzionalità e polivalenza per favorire la pratica sportiva di un utenza non specialistica; sono comprese le attrezzature sportive che hanno una vita economica di almeno 5 anni, con l'esclusione dei mezzi di trasporto, degli animali, delle attrezzature utilizzate per interventi di movimento terra e attività di coltivazione e manutenzione di terreni e delle superfici erbose.	5	€ 191.464,00
Misura 2.1	Tipologia a)	interventi diretti ad abbattere le barriere architettoniche degli impianti esistenti ai sensi della legge 13/1989 e del D.M. 236/1989 e a permetterne la fruibilità da parte del pubblico e degli atleti con disabilità;	1	€ 14.110,60
Totale domande pervenute			111	€ 3.099.529,40

Bandi per l'impiantistica sportiva Anni 2016 e 2019 – SITUAZIONE PROGETTI IDONEI NON FINANZIATI per carenza di fondi



		Suddivisione per Tipologia			
Misura 2.1	<i>Tipologia b)</i>	interventi di adeguamento degli impianti esistenti alle norme di sicurezza e igienico-sanitarie, compresi gli interventi volti a favorire l'applicazione delle norme nazionali e regionali in materia di sicurezza degli impianti sportivi e degli spogliatoi e in materia di efficientamento energetico;	69	€ 1.577.899,33	
	<i>Tipologia c)</i>	interventi di manutenzione straordinaria degli impianti sportivi di proprietà di enti pubblici e dati in concessione a soggetti privati o di proprietà degli stessi;	67	€ 1.575.424,53	
	<i>Tipologia e)</i>	opere di completamento di impianti finalizzate alla loro messa in funzione;	26	€ 623.967,51	
	<i>Tipologia a)</i>	interventi diretti ad abbattere le barriere architettoniche degli impianti esistenti ai sensi della legge 13/1989 e del D.M. 236/1989 e a permetterne la fruibilità da parte del pubblico e degli atleti con disabilità;	10	€ 207.649,60	
Misura 2.2	<i>Tipologia d)</i>	interventi di nuova realizzazione o potenziamento di impianti medio-piccoli, preferibilmente con requisiti di polifunzionalità e polivalenza per favorire la pratica sportiva di un utenza non specialistica; sono comprese le attrezzature sportive che hanno una vita economica di almeno 5 anni, con l'esclusione dei mezzi di trasporto, degli animali, delle attrezzature utilizzate per interventi di movimento terra e attività di coltivazione e manutenzione di terreni e delle superfici erbose.	1	€ 20.000,00	
Totale domande pervenute			173	€ 4.004.940,97	

2.5 Tutela degli sport tradizionali e delle associazioni sportive storiche in Piemonte

Per diffondere, incrementare e tutelare le tradizioni locali la Regione Piemonte riconosce e incentiva gli sport storici piemontesi. Con la **L.R. 36/2003 "Valorizzazione degli sport della pallapugno e della pallatamburello"** sono sostenuti i soggetti che praticano e contribuiscono a diffondere gli sport tradizionali piemontesi: pallapugno e pallatamburello.

La pallapugno è storicamente radicata nel Basso Piemonte e nella Liguria di Ponente. Questo sport affonda le sue radici nel gioco del pallone con il bracciale o pallone elastico. Il campo di gioco è lo sferisterio. La pallatamburello era praticato sin dai primordi e ha dato il nome a uno dei rioni storici di Torino, il Balon. Nel 1848 il tamburello è raccomandato nelle Regie Scuole Pie di Savona come attività adatta ad elevare il corpo e lo spirito e costituisce l'avvio della presenza nel mondo della scuola; il Ministero della Pubblica Istruzione ne raccomanda la pratica, preludio al riconoscimento da parte della Federazione Ginnastica d'Italia. Nel 1898 il gioco del tamburello compare per la prima volta a livello di manifestazione nazionale: in occasione della festa del 50° anniversario dello Statuto, la Federazione Ginnastica Italiana

assegna alla Società Ginnastica Torino l'organizzazione del IV Concorso federale e nel programma viene incluso il campionato di tamburello.

Con la Legge Regionale 18 dicembre 2002, n. 32 "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico - culturale e promozione delle attività delle associazioni sportive storiche del Piemonte." La Regione Piemonte, riconosce, promuove e diffonde i valori storici, sociali, educativi, culturali e sportivi delle Associazioni sportive storiche, iscritte all'"Albo Regionale delle Associazioni sportive storiche del Piemonte", composto da due Sezioni:

- Sezione A) comprendente le Associazioni costituite da almeno 70 anni;
- Sezione B) comprendente le Associazioni costituite da almeno 70 anni, la cui sede sociale sia la medesima da almeno 50 anni.

3. LA DIMENSIONE ECONOMICA DELLO SPORT

Lo sport è un settore dell'economia in continua crescita che contribuisce alla crescita e alla creazione di posti di lavoro. Per sfruttare appieno questo valore, la Commissione e i paesi dell'UE possono utilizzare i Fondi strutturali e di investimento europei per promuovere le strutture sportive sostenibili. Le *"Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, riuniti in sede di Consiglio, sulla dimensione economica dello sport e i suoi benefici socioeconomici"* (2018/C 449/01), di seguito "Conclusioni", hanno riconosciuto il contributo significativo dello sport all'economia dell'Europa quale motore della crescita e dell'occupazione e il suo contributo al conseguimento degli obiettivi della strategia Europa 2020 e hanno sottolineato l'importanza di dati comparabili relativi allo sport e del loro utilizzo nella definizione delle politiche per aumentare la qualità delle politiche nel settore dello sport.

Lo sport è riconosciuto come fattore economico di crescita in termini di effetti sul valore aggiunto, sul prodotto interno lordo e sul potere d'acquisto. Le Conclusioni invitano gli stati membri a:

- valutare lo sviluppo di conti satellite per lo sport o di altri sistemi di calcolo comparabili al fine di quantificare l'impatto economico dello sport;
- sostenere e diffondere l'idea di ampliare la rappresentazione della dimensione economica dello sport mediante aspetti socioeconomici, in particolare il volontariato, gli aspetti economici della salute e l'innovazione, a livello europeo e nazionale e potenziando la cooperazione intersettoriale;
- prendere in considerazione il valore del lavoro volontario per l'economia nazionale e includere tale aspetto nelle statistiche;
- sensibilizzare in merito al potenziale dello sport di contribuire alla crescita e all'occupazione mediante dati affidabili;
- valutare una maggiore collaborazione tra gli Stati membri e con la Commissione per mettere a punto definizioni, metodi e norme comparabili per quanto concerne le dimensioni socioeconomiche del settore dello sport;
- promuovere lo scambio a livello nazionale sull'inclusione delle strategie di specializzazione intelligente, come i poli di imprese nel settore dello sport, se del caso;
- valutare di includere lo sport e le attività fisiche quale priorità trasversale in altri settori politici, come la salute, l'istruzione, i trasporti, la pianificazione urbana, le politiche sociali e del turismo, in cui il contributo dello sport è stato ampiamente dimostrato.

Le Conclusioni invitano anche la Commissione a:

- promuovere e sostenere azioni, quali lo scambio di dati pertinenti e di know-how specifico per metodo, la raccolta di elementi probanti e l'aggregazione delle statistiche

sullo sport nonché il sostegno tecnico, che mirano a migliorare e semplificare gli sforzi degli Stati membri volti a quantificare la dimensione economica dello sport;

- avviare un processo di valutazione sull'uso e l'applicabilità dei sistemi di calcolo utilizzati per quantificare gli aspetti socioeconomici dello sport, anche effettuando una mappatura delle ricerche esistenti e raccogliendo esempi di migliori pratiche;
- sostenere, nel contesto di un gruppo di esperti e con l'appoggio di Eurostat, lo sviluppo di strumenti che integrino o aggiornino i dati già esistenti sulla dimensione economica dello sport, inclusi gli aspetti socioeconomici;
- sensibilizzare in merito al potenziale dello sport quale fonte di innovazione;
- sostenere gli scambi e rafforzare ulteriormente la cooperazione, sia all'interno della Commissione che con altre istituzioni dell'UE, sul ruolo dello sport nelle economie e società moderne, in particolare nell'ottica del suo contributo allo sviluppo regionale.

Inoltre le Conclusioni invitano il movimento sportivo a:

- sostenere la raccolta di dati sul contributo del lavoro volontario nello sport e nell'attività fisica;
- prendere in considerazione la promozione di un'analisi economica comparabile sull'impatto economico del lavoro volontario e dell'attività fisica nonché dell'inattività fisica;
- incoraggiare lo scambio di migliori pratiche sui metodi volti a misurare gli effetti socioeconomici con gli esperti.

Lo sport è un fenomeno intersettoriale che va ben oltre le entrate dell'industria dello sport e rappresenta, in particolare, un aspetto rilevante per la salute pubblica, lo sviluppo regionale e il turismo, ma anche per l'integrazione e l'istruzione e come fattore di legame sociale.

A livello dell'UE sono stati compiuti sforzi per quanto concerne la misurabilità dell'impatto economico dello sport.

Il MEMO/14/35 della Commissione europea, del 21 gennaio 2014, "*Lo sport fa bene non solo alle persone ma anche all'industria*" evidenzia come lo sport non è solo un'attività di svago e di benessere personale, ma ha anche un grande impatto sull'industria. Lo sport contribuisce con 294 miliardi di euro al valore aggiunto lordo dell'UE e dà lavoro a 4,5 milioni di persone. Nella sua accezione più ampia, quella dello sport è una vera e propria industria, che può essere vista come un motore di crescita per l'economia in generale in quanto crea valore aggiunto e occupazione in tutta una serie di comparti, sia manifatturieri che dei servizi, e stimola lo sviluppo e l'innovazione.

Inoltre lo sport avvantaggia anche il turismo: ogni anno nel mondo da 12 a 15 milioni di viaggi internazionali sono effettuati allo scopo principale di assistere a eventi sportivi.

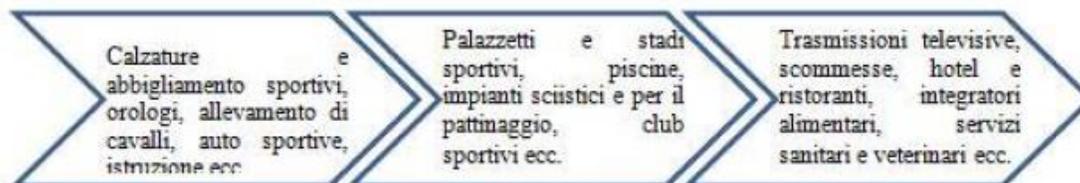
L'industria dello sport è caratterizzata anche da rapide e continue ondate di innovazione, spesso in stretta collaborazione con altri settori, che portano alla progressiva diffusione su vari mercati di nuovi prodotti da destinare a usi disparati.

Il Memo analizza cinque aspetti dell'economia dello sport, illustrati nel seguito:

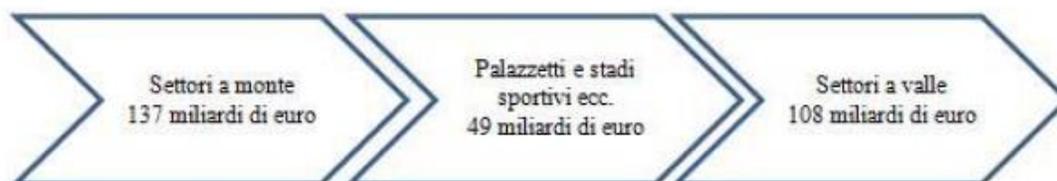
1. Valore aggiunto lordo e occupazione generati dalle attività sportive.
2. Benefici anche per la vendita al dettaglio e il settore manifatturiero.
3. Stadi e altri impianti sportivi – un vantaggio per l'edilizia.
4. Turismo: fra 12 e 15 milioni di viaggi internazionali ogni anno.
5. Lo sport è un fattore d'innovazione.

1. Valore aggiunto lordo e occupazione generati dalle attività sportive

La definizione dello sport di Vilnius comprende sia tutti i settori industriali a monte che producono beni e servizi necessari per lo sport sia quelli a valle per cui lo sport è un fattore produttivo importante – media, turismo, pubblicità... La catena di approvvigionamento che segue si basa su questa accezione dello sport in senso lato:



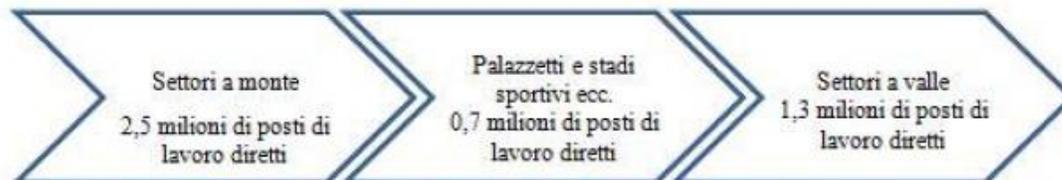
Fonte: Studio sul contributo dello sport alla crescita economica e all'occupazione nell'UE per la DG EAC



Fonte: Calcoli propri basati sullo studio relativo al contributo dello sport alla crescita economica e all'occupazione nell'UE nel 2012

In base a questa accezione, che tiene conto degli effetti moltiplicatori tra settori a monte/sport/settori a valle e di altri settori che non fanno parte della catena, il contributo dello sport al valore aggiunto lordo nell'UE è pari a 294 miliardi di euro, corrispondenti a quasi il 3% del valore aggiunto lordo totale dell'UE. Tale valore aggiunto è generato in misura maggiore dai settori a monte (137 miliardi di euro) rispetto a quelli a valle (rispettivamente 137 e 108 miliardi di euro). In confronto, lo sport praticato genera un valore aggiunto minore, cioè 49 miliardi di EUR:

L'industria dello sport, a monte e a valle, genera occupazione diretta per 4,5 milioni di persone, cioè il 2,1% della forza lavoro dell'UE.



Fonte: Calcoli propri basati sullo studio relativo al contributo dello sport alla crescita economica e all'occupazione nell'UE nel 2012

In totale i posti di lavoro creati dalle attività sportive sono 7,3 milioni, cioè il 3,5% dell'occupazione complessiva nell'Unione.

Tale cifra supera del 3% il valore aggiunto lordo generato dallo sport: ciò significa che le attività commerciali connesse allo sport hanno maggiore intensità di manodopera rispetto alle altre, e che quindi la crescita dell'economia relativa allo sport crea più posti di lavoro rispetto alla crescita dell'economia nel suo complesso. Inoltre, ogni nuovo impiego nella catena di approvvigionamento dello sport crea 0,65 nuovi posti di lavoro anche nei settori collegati.

2. Benefici anche per la vendita al dettaglio e il settore manifatturiero

Il mercato al dettaglio di articoli sportivi è un'importante attività a monte. Secondo lo studio del 2012, la vendita al dettaglio di articoli sportivi nell'UE ammontava a più di 61 miliardi di euro nel 2005, dai meno di 20 euro pro capite in Bulgaria, Polonia e Romania agli oltre 300 in Lussemburgo. I mercati principali per gli articoli sportivi sono Regno Unito, Francia, Italia, Germania e Spagna. Al giorno d'oggi la maggior parte di questi articoli sono prodotti in Asia, ma il design è in parte europeo e vi sono quindi effetti positivi per i fornitori dell'UE. All'UE spetta un ruolo importante, quello di difendere i diritti di proprietà intellettuale: nel solo 2013 le autorità doganali europee hanno sequestrato calzature sportive contraffatte per un valore di oltre 36,5 milioni. La fabbricazione di articoli sportivi rimane un'importante attività a monte, con notevole impatto positivo sulle industrie di tessili, abbigliamento, cuoio e calzature dell'UE. In effetti il sottosectore dei tessuti tecnici è diventato una parte sempre più essenziale e dinamica dell'industria tessile dell'UE e rappresenta una quota crescente di produzione.

3. Stadi e altri impianti sportivi – un vantaggio per l'edilizia

Lo sport genera più di 3 miliardi di euro di valore aggiunto nel settore edile. Le attività sportive necessitano di investimenti considerevoli in stadi, palasport, edifici e infrastrutture. Parte di questi investimenti è impiegata in nuovi progetti edili, parte in lavori di ristrutturazione o manutenzione. Molti degli impianti costruiti per eventi sportivi possono essere successivamente utilizzati per il pubblico in generale e per l'educazione fisica, creando vantaggi aggiuntivi difficili da quantificare (persone più sane e più produttive, allungamento dell'aspettativa di vita). Gli eventi sportivi possono anche avere ricadute positive sulla riqualificazione degli spazi urbani.

4. Turismo: fra 12 e 15 milioni di viaggi internazionali ogni anno

Quello sportivo è un turismo particolare: per viaggiare al di fuori del proprio ambiente abituale la partecipazione attiva o passiva a uno sport competitivo è una motivazione di primaria importanza, e l'elemento turistico o di svago può migliorare questa esperienza nel suo insieme. Si stima che in media i viaggi internazionali effettuati nel mondo ogni anno allo scopo principale di assistere a eventi sportivi siano fra i 12 e i 15 milioni. Nell'UE i principali paesi d'origine del turismo sportivo sono il Regno Unito, la Germania, l'Italia, la Spagna, la Danimarca, la Svezia e la Finlandia. Inoltre, un effetto indiretto degli eventi sportivi è che le principali destinazioni turistiche stanno sviluppando prodotti connessi allo sport per attirare un numero maggiore di turisti. Gli eventi sportivi, soprattutto partite e tornei, creano non soltanto flussi di visitatori ed entrate ma anche interesse per i luoghi in cui si svolgono.

5. Lo sport è un fattore d'innovazione

L'industria dello sport è caratterizzata da rapide e continue ondate di innovazione, spesso in stretta collaborazione con altri settori industriali (tessile, elettronico, aerospaziale ecc.). Le innovazioni hanno conseguenze reciproche: lo sport trae benefici dai progressi negli altri settori, e al tempo stesso produce innovazioni di cui gli altri settori approfittano a loro volta. Le innovazioni possono essere ripartite in tre gruppi, a seconda che siano rivolte al fattore competitivo, all'applicazione delle regole o agli spettatori. Il motore di innovazione più ovvio nello sport è la necessità di consentire agli atleti di migliorare le loro prestazioni. Fra gli esempi troviamo i nuovi materiali (nanotubi di carbonio, nanocompositi, leghe a memoria di forma, polimeri autoriparanti, tessuti tecnici ecc.), nuovi e migliori prodotti sportivi (scarpe, indumenti, sci, biciclette, imbarcazioni, racchette, aste, ecc.), ma anche nuovi alimenti e bevande per lo sport.

Un'altra categoria di innovazioni forse meno ovvia riguarda la necessità di garantire l'applicazione equa e appropriata delle regole, non solo in occasione di eventi sportivi (ad es. l'attività arbitrale), ma prima e dopo di essi (ad esempio i controlli antidoping).

Il terzo gruppo di innovazioni è trainato dalla volontà di migliorare l'esperienza del pubblico, non solo per chi assiste agli eventi sportivi in prima persona ma anche per chi li segue altrove (di solito in TV). Questi due gruppi di spettatori presentano alcune problematiche e necessità comuni, come il bisogno di informazioni e quello di personalizzazione. I nuovi strumenti tecnologici possono spesso soddisfare entrambi i bisogni contemporaneamente, consentendo a ogni spettatore di fruire dell'evento in modo personalizzato con funzioni quali il replay a comando, le riprese da angolazioni diverse e le informazioni storiche e statistiche. Altre necessità invece, come il comfort e la sicurezza, non sono condivise dai due gruppi di spettatori e devono essere affrontate separatamente. Le innovazioni in materia di ergonomia, reti senza filo, ambienti climatizzati e telecamere di sicurezza a circuito chiuso hanno contribuito a rendere più sicura e confortevole l'esperienza di chi assiste a un evento sportivo. Questi tre gruppi di innovazioni fanno sì che la tecnologia sportiva sia all'avanguardia in diversi campi delle scienze applicate: tecnologia tessile, meccanica chinesiológica, nuovi materiali, sensori, attuatori, human-oriented design eccetera. Il più delle volte le innovazioni nell'industria dello sport si trasmettono ad altri settori, con conseguenti benefici diretti e indiretti per l'intera economia dell'UE.

In sintesi se si guarda solo all'effetto diretto dello sport sul valore aggiunto lordo dell'UE, utilizzando la definizione ampia del termine, gli importi sono di entità minore e ammontano a 174 miliardi di euro. La maggior parte di questo valore è generato nei settori dei servizi (127 miliardi di euro), che rappresentano il 73% del valore aggiunto.

La tabella seguente mostra i primi cinque settori in termini di valore aggiunto: sono tutti servizi.

Servizio	Valore aggiunto
Servizi ricreativi, culturali e sportivi	53 miliardi di euro
Istruzione	22 miliardi di euro
Hotel e ristoranti	17 miliardi di euro
Servizi sanitari e di assistenza sociale	9 miliardi di euro
Commercio al dettaglio, escluso quello di autoveicoli e di motocicli servizi di riparazione	8 miliardi di euro

Nel loro complesso, il settore edile e quello manifatturiero (rispettivamente 3,2 e 20,6 miliardi di euro) contribuiscono per circa 24 miliardi di euro, cioè il 15% del valore aggiunto totale generato dallo sport, mentre il turismo (hotel e ristoranti) contribuisce per circa 21 miliardi, cioè il 12%.

Nel settore manifatturiero, i comparti a più alto valore aggiunto per lo sport sono:

Comparti manifatturieri	Valore aggiunto
Stampati e supporti registrati	3,4 miliardi di euro
Fabbricazione di sci, attacchi e bastoncini; pattini da ghiaccio e a rotelle; attrezzature per gli sport nautici; tavoli da biliardo; piste da bowling, ecc.	3,4 miliardi di euro
Fabbricazione di imbarcazioni sportive, canoe, alianti, aeromobili sportivi, mongolfiere	2,9 miliardi di euro
Articoli di abbigliamento e pellicce	1,5 miliardi di euro
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1,4 miliardi di euro
Cuoio e prodotti in cuoio	1,3 miliardi di euro
Macchinari e attrezzature	1,3 miliardi di euro
Prodotti tessili	1,2 miliardi di euro
Prodotti in metallo, esclusi macchine e attrezzature	1,2 miliardi di euro
Prodotti chimici e fibre sintetiche e artificiali	1,1 miliardi di euro
Articoli in gomma e materie plastiche	0,9 miliardi di euro
Prodotti alimentari e bevande	0,6 miliardi di euro
Apparecchi medicali, strumenti ottici e di precisione, orologi	0,4 miliardi di euro

Diventa quindi fondamentale sostenere tutte quelle iniziative sportive che per il forte richiamo a livello nazionale ed internazionale possono offrire al territorio nuove possibilità di sviluppo economico ed occupazionale.

Numerose ricerche dimostrando gli evidenti vantaggi ottenuti dai territori che in tutto l'arco dell'anno offrono attività ed eventi legati alla pratica dello sport dimostrando, tra le altre cose, che anche in tempi di crisi si viaggia privilegiando località "prossime" e che in Italia esiste un target pronto a muoversi nel mercato interno, nazionale e soprattutto regionale, per fare sport o per assistere ad un evento sportivo.

Pertanto, appare quanto mai qualificante promuovere eventi sportivi di rilevanza nazionale e internazionale, da realizzarsi nella regione, che incidano sull'immagine positiva del territorio e determinino ricadute economiche per il Piemonte.

Tra i progetti strategici di rilievo regionale la Regione favorisce inoltre lo sviluppo di un'Agenzia per gli eventi sportivi denominata Piemonte Sport Commission. con la finalità di favorire, attraverso la collaborazione tra il sistema sportivo, turistico e camerale, l'attrazione di eventi sportivi con ricadute turistiche, promuovendo il Piemonte quale destinazione di turismo sportivo; che dovrà altresì attivarsi per reperire, anche dai soggetti privati, le risorse necessarie all'organizzazione degli eventi.

3.1 Il turismo sportivo

Il turismo sportivo è un comparto economico di rilievo significativo. Inizialmente considerato un mercato di nicchia, l'evoluzione degli ultimi anni lo ha reso uno dei segmenti più interessanti. Fra attività amatoriali, professionistiche e dilettantistiche, si stima che siano circa 20 milioni gli italiani che praticano una o più attività sportive. Di questi, oltre 12 milioni hanno effettuato un trasferimento turistico, generando un volume d'affari di 7/8 miliardi di euro e circa 75 milioni di pernottamenti alberghieri. Da ciò ne deriva che importante non è più e solo il luogo di vacanza, ma le attività che vi si possono svolgere.

L'indagine Econstat 2011 conferma la rilevanza del turismo sportivo rispetto alla totalità dei viaggi degli italiani: il 10% dei viaggi e l'11% dei pernottamenti. Il 75% dei viaggi effettuati con motivazione sportiva sono da attribuire a pratica sportiva ed il restante 25% comprende i viaggi per accompagnare la persona impegnata nella pratica di uno sport. Il 78% dei viaggi sportivi ha come destinazione località italiane e interessa diverse fasce di età (21% meno di 25 anni, 52% meno di 40 anni, 25% più di 50 anni).

Tra le attività maggiormente richieste e praticate troviamo gli sport acquatici con il 23% (vela, nuoto, diving, surf), seguiti dagli sport invernali (sci) e dalle attività sportive "plein air". Le pratiche sportive abitudinarie degli italiani, quali il calcio, pur essendo motivo di vacanza assumono un ruolo marginale al momento della scelta. Al contrario hanno rilievo pratiche che portano il turista non solo a fare sport, ma anche ad un contatto diretto con la natura e/o legate a emozioni forti come il trekking, il cicloturismo, le immersioni, la vela e il surf.



Secondo l'Osservatorio Nazionale del Turismo, nel 2011 il 10% dei turisti italiani e l'8% di quelli stranieri hanno trascorso una vacanza in Italia con motivazione principale lo sport. Tra gli stranieri, gli svizzeri (15% dei turisti in Italia) sono coloro che maggiormente scelgono l'Italia con una motivazione sportiva, seguiti dai tedeschi (13%) e dagli olandesi (10%). È interessante notare che anche per i Paesi lontani l'Italia è considerata una destinazione per lo sport: il 6% dei giapponesi e il 5% degli statunitensi sono attirati dalla possibilità di una pratica sportiva.

Tra gli sport praticati da chi si muove in Italia per turismo prevale il ciclismo, con valore pressoché uguale tra italiani e stranieri (16%). Una forte tradizione, sia a livello di pratica sia a livello di produzione tecnica ed accessoristica (biciclette, cambi, abbigliamento ecc.), si unisce al richiamo del territorio/paesaggio e delle epiche imprese di corse più famose come il Giro d'Italia o la Milano Sanremo.

Al secondo posto il trekking, più per gli stranieri (18%) che per gli italiani (11%), che conferma un forte connubio tra attività sportiva, montagna e natura. Tuttavia, anche l'aspetto culturale accresce il connubio con il trekking. Un esempio per tutti è quello della via Francigena, itinerario condiviso tra molte regioni italiane, che collega religione, tipicità, patrimonio materiale e immateriale con il trekking.

Al terzo e quarto posto lo sci e l'alpinismo, il primo praticato dall'11% degli italiani e dal 10% degli stranieri, il secondo maggioritario tra i turisti di oltre frontiera (stranieri 7%, italiani 3%).

Gli impianti sportivi possono oltrepassare agevolmente le loro finalità sportive, divenendo luoghi di pratica e spettacolo o più propriamente grandi palcoscenici dell'intrattenimento turistico. Gli impianti hanno una fondamentale importanza per la diffusione e lo sviluppo della pratica sportiva, soprattutto per un luogo che intende attrarre turisti in funzione di una propria offerta turistico sportiva.

Questi sono considerati elementi basilari per la determinazione della qualità del servizio perché è in essi che si determina il soddisfacimento della domanda di sport espressa dall'utenza, anche se non è il solo punto da prendere in considerazione né, da valutare in modo indipendente. È quindi essenziale individuare opportune forme di intervento che prevedano azioni sul patrimonio impiantistico esistente, probabilmente prioritarie rispetto a quelle per sopperire agli squilibri ed alle carenze.

La vacanza sportiva ha un costo medio pro-capite pari a 97,43 euro per il viaggio A/R (75,41 euro per gli italiani e 122,83 euro per gli stranieri). L'alloggio richiede mediamente 44,57 euro al giorno (42,03 euro per gli italiani e 46,86 euro per gli stranieri); 68,59 euro (67,26 euro per gli italiani e 69,99 euro per gli stranieri) sono destinati alle restanti spese giornaliere.

I turisti sportivi si caratterizzano per capacità di spesa elevata e per tempi di permanenza medi più lunghi rispetto ad altre categorie. Inoltre, una volta rientrati nel loro Paese di origine, sono soliti raccomandare alla loro rete di conoscenze le mete dei loro recenti viaggi. Stando a una recente indagine campionaria condotta da *Eurosport*, chi viaggia per assistere a eventi sportivi è più propenso a coprire lunghe distanze.

Un'opportunità di crescita per il mercato del turismo sportivo e delle vacanze attive deriva anche dall'affermazione del segmento outdoor training = "allenamento all'aperto". Attività svolte in spazi aperti, nella natura, in luoghi diversi e possibilmente "distanti" dalla realtà aziendale. L'attività proposta ha spesso a che fare con il piano dell'avventura e della sfida.

Uno studio dell'Università di Torino, relativa al periodo 2011-2014 sull'analisi di 11 eventi sportivi diversi per tipologia, pubblico e attrazione mediatica, ha messo in luce che i turisti dello sport a Torino hanno avuto una ricaduta economica di 20 milioni di euro e un moltiplicatore nell'economia locale pari fino a 117 euro per ogni euro di sponsorizzazione del comune.

4. OBIETTIVI GENERALI DEL PROGRAMMA

Gli interventi delineati nel presente Programma, puntano a sostenere tutte le attività sportive; da quelle agonistiche a quelle non agonistiche, dallo sport di base a quello di cittadinanza, quindi confermare che "lo sport per tutti" è la carta vincente della politica regionale. L'importanza dell'educazione dei giovani allo sport e ai suoi valori etici e solidali, la promozione del sistema sportivo piemontese, delle sue tradizioni e delle sue eccellenze.

La Regione col presente Programma triennale, intende, dunque, perseguire i seguenti obiettivi generali con il concorso degli Enti locali, il coinvolgimento dei soggetti di cui al paragrafo beneficiari del presente Programma e altri soggetti pubblici o privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo e ludico-motorio-ricreativo, attraverso:

- ✓ iniziative volte ad incentivare la pratica sportiva e l'attività fisico-motoria-ricreativa, quale fattore di formazione, prevenzione, benessere, anche attraverso l'integrazione delle politiche sportive con quelle educative, turistico-culturali, della montagna, dell'istruzione, sociali, ambientali e della salute;

- ✓ progetti di cultura sportiva volti ad affermare i principi etici e i valori educativi dello sport, a prevenire il fenomeno del doping e ogni altra forma di dipendenza;
- ✓ progetti rivolti ai soggetti con disabilità;
- ✓ progetti rivolti a soggetti a rischio di emarginazione, con particolare attenzione alla popolazione giovanile, al fine di prevenire l'abbandono sportivo, in particolare dei minori e delle persone in condizioni di svantaggio sociale ed economico, favorire l'integrazione, la coesione sociale ed educare alla legalità;
- ✓ iniziative finalizzate all'attività sportiva di base, all'orientamento sportivo, alla valorizzazione delle eccellenze sportive e dei giovani talenti regionali;
- ✓ manifestazioni sportive di rilievo regionale, nazionale ed internazionale e di grandi eventi sportivi che abbiano una ricaduta sul territorio dal punto di vista economico, culturale e turistico e siano organizzate nel rispetto dei principi di eco-sostenibilità;
- ✓ iniziative finalizzate alla diffusione della conoscenza, della storia e della cultura dello sport e delle attività motorie, delle tradizioni sportive del territorio, delle sue eccellenze, e la valorizzazione di centri museali e centri di documentazione;
- ✓ studi, ricerche, convegni, seminari, indagini statistiche per la conoscenza e l'analisi del fenomeno sportivo, campagne di comunicazione, divulgazione, sensibilizzazione su temi inerenti l'attuazione della presente legge, e in particolare su quelli finalizzati a promuovere l'attività sportiva di base e il benessere psico-fisico connesso alla pratica sportiva;
- ✓ progetti finalizzati alla formazione, specializzazione e aggiornamento dei dirigenti, tecnici e operatori sportivi;
- ✓ attività svolte in attuazione dei programmi previsti dall'Unione Europea e dalle leggi nazionali e regionali;
- ✓ attività svolte in occasione della Settimana regionale dello sport e del benessere;
- ✓ iniziative di promozione sportiva finalizzate a favorire stili di vita attivi, incentivare l'animazione e la vivibilità degli spazi urbani, dei parchi, degli spazi verdi;
- ✓ interventi finalizzati alla realizzazione o riqualificazione dell'impiantistica sportiva, assicurando livelli minimi di infrastrutture, favorendo l'innovazione tecnologica, il risparmio energetico e la riduzione dell'impatto ambientale;
- ✓ interventi urgenti, sull'impiantistica sportiva necessari ad assicurare il ripristino della pratica sportiva e l'attività fisico-motoria-ricreativa con particolare attenzione agli interventi necessari a seguito di calamità naturali o eventi di eccezionali avversità atmosferiche.

Dall'attuazione del presente Programma triennale si attende un incremento della pratica sportiva e motoria come occasione di formazione della persona, di educazione permanente, di tutela della salute, di strumento di inclusione e di coesione sociale, di prevenzione del disagio, prevenzione del doping e ogni altra forma di dipendenza; una ricaduta turistica-economica sul territorio attraverso la realizzazione di eventi sportivi di rilievo nazionale ed internazionale; una valorizzazione del sistema sportivo piemontese, delle sue eccellenze e delle sue tradizioni sportive storiche; sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente per un "piemonte sport plastic free", mettendo in atto tutte le azioni possibili per ridurre la produzione di rifiuti e la relativa raccolta differenziata, in particolare derivanti da prodotti usa e getta, privilegiando l'utilizzo di prodotti riutilizzabili.

Gli effetti positivi che possono derivare per la collettività dallo sviluppo e dal sostegno ad azioni che si pongano il raggiungimento degli obiettivi generali illustrati, riguardano la riduzione dei costi sociali e sanitari; la qualificazione della vita sociale e civile e lo sviluppo economico della Regione.

Il presente Programma per il raggiungimento degli obiettivi prevede quattro assi d'intervento, ognuno dei quali riferito a specifiche leggi regionali:

1. Asse 1 - Lo sport in Piemonte: impianti e promozione, riferito alla legge regionale 93/1995 "Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie." e alla legge regionale 18/2000 "Istituzione del Fondo regionale per il potenziamento e la qualificazione degli impianti e delle attrezzature sportive."
2. Asse 2 - Gli sport tradizionali del Piemonte, riferito alla legge regionale 36/2003 "Valorizzazione degli sport della pallapugno e della pallatamburello."
3. Asse 3 – Le società storiche del Piemonte, riferito alla Legge regionale 32/2002 "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte."
4. Asse 4 – Gli sport invernali olimpici o paralimpici, riferito alla legge regionale 13/2010 "Interventi a favore della pratica degli sport olimpici e paralimpici invernali."

Ogni Asse contiene oltre l'individuazione di "Ambito d'intervento", "Beneficiari" e "Strumenti di attuazione delle misure" due linee d'intervento, relative a:

- Linea d'intervento A - L' impiantistica sportiva;
- Linea d'intervento B - La promozione sportiva.

Ogni linea d'intervento prevede diverse misure e azioni illustrate nel dettaglio ai rispettivi capitoli.

5. ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

In conformità con gli obiettivi, i criteri, le modalità previsti dal presente Programma triennale 2020-2022, saranno predisposti e approvati dalla Giunta regionale i provvedimenti di attuazione nei quali vengono individuati:

- le priorità di intervento e i tempi di realizzazione;
- i soggetti destinatari dei contributi;
- le modalità di presentazione delle domande;
- i criteri di valutazione delle istanze;
- l'entità massima dei contributi;
- le spese ammissibili e quelle non ammissibili.

Ciascun provvedimento, in relazione alle specifiche tipologie di intervento e alla disponibilità di risorse, potrà individuare alcuni beneficiari e ambiti o discipline sportive tra quelli complessivamente previsti nelle diverse Misure del presente Programma.

Per le finalità del presente Programma e sulla base delle risorse finanziarie disponibili la Regione Piemonte può, altresì, attivare con provvedimenti della Giunta regionale strumenti di partenariato, mediante intese istituzionali, accordi di programma, protocolli d'intesa, convenzioni e accordi con soggetti pubblici e privati.

5.1. MISURE STRAORDINARIE PER LO SPORT 2020 – EMERGENZA COVID 19

In conformità con gli obiettivi previsti dal presente Programma triennale 2020-2022, saranno predisposti e approvati dalla Giunta regionale provvedimenti straordinari, per l'anno 2020, a sostegno dello sport in considerazione della grave situazione economica derivante dall'emergenza sanitaria COVID19.

Saranno definite misure straordinarie per il 2020 a sostegno dello sport che a seguito del fermo attività per l'emergenza sanitaria COVID 19 ha costretto il mondo sportivo alla chiusura di impianti e attività.

Le misure straordinarie di contribuzione per l'anno 2020 saranno a sostegno delle diverse tipologie di beneficiari che operano nello sport.

L'intervento è rivolto allo sport dilettantistico, con particolare attenzione alle piccole realtà e all'attività giovanile, al fine di scongiurare la chiusura definitiva per mancanza di liquidità.

Le misure a sostegno possono essere realizzate anche attraverso interventi capillari finalizzati alla copertura delle spese correnti di funzionamento e di gestione ordinaria degli impianti e delle attività sportive, ovvero tramite finanziamento a tasso agevolato al fine di garantire la liquidità ai soggetti beneficiari che operano nello sport.

6. PIANO FINANZIARIO

Il finanziamento del Programma triennale 2020-2022 viene definito annualmente sulla base delle effettive disponibilità di bilancio sui capitoli di competenza.

Per quanto riguarda gli interventi dell'Asse1 – Linea d'intervento A, a favore dell'impiantistica sportiva previsti dal presente Programma e dai Piani annuali attuativi sono finanziati mediante le risorse di cui al fondo istituito con legge regionale 18/2000 e al corrispondente capitolo di competenza del bilancio regionale, nonché utilizzando altri strumenti ivi previsti (abbattimento del tasso di interesse). A tal fine la Giunta regionale è autorizzata a stipulare convenzioni con l'Istituto per il Credito Sportivo, con Finpiemonte S.p.A. o con altri Istituti di credito ai sensi della legge regionale 18/2000.



ASSE 1 - LO SPORT IN PIEMONTE IMPIANTI E PROMOZIONE

Legge regionale 22 dicembre 1995, n. 93.
Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-
motorie

Legge regionale 6 marzo 2000, n. 18.
Istituzione del Fondo regionale per il potenziamento e la
qualificazione degli impianti e delle attrezzature sportive

ASSE 1 - LO SPORT IN PIEMONTE IMPIANTI E PROMOZIONE

LINEA D'INTERVENTO A **L' IMPIANTISTICA SPORTIVA**

7. AMBITO D'INTERVENTO

Attraverso le Misure e le Azioni previste dal Programma nell'Asse 1 - *Lo sport in Piemonte Impianti e promozione Linea d'intervento A - L'impiantistica sportiva* si intende sostenere interventi su strutture sportive che rientrano nelle seguenti tipologie:

- impianti sportivi per l'agonismo;
- impianti sportivi e spazi di attività per la pratica ludico-motoria e sportivo-ricreativa non agonistica;
- spazi di attività complementari, annessi a un impianto principale, che consentono di ampliare e diversificare l'offerta sportiva;
- impianti sportivi scolastici utilizzati anche per attività sportiva fuori dall'orario scolastico.

Il presente Asse 1 - *Lo sport in Piemonte Impianti e promozione* nell'ambito degli interventi per l'impiantistica sportiva, anni 2020-2022, si articola nelle seguenti misure:

Misura A1.1 - Messa a norma, efficientamento, ampliamento e completamento degli impianti sportivi.

Misura A1.2 - Nuova impiantistica sportiva in aree carenti o a vocazione turistica

Misura A1.3 - Impiantistica sportiva per gare di livello nazionale ed internazionale

Misura A1.4 - Impianti per discipline sportive specifiche in bacini a grande utenza

Misura A1.5 - Ripristino a seguito di calamità naturali

Misura A1.6 - Accesso al fondo di garanzia.

Per ciascuna misura sono previste le azioni d'intervento finalizzate alla pianificazione strategica nel triennio di riferimento, le modalità per la concessione del finanziamento in conto capitale e l'abbattimento del tasso di interesse praticato dall'Istituto per il Credito Sportivo (ICS) o da altri istituti bancari, nonché gli altri elementi che disciplinano l'erogazione dei finanziamenti regionali.

8. BENEFICIARI

I seguenti soggetti giuridici possono accedere ai contributi regionali previsti dal Programma nell'Asse 1 - *Lo sport in Piemonte Impianti e promozione Linea d'intervento A - L'impiantistica sportiva*:

1. Enti e organismi pubblici:

- le province e la Città Metropolitana;
- le unioni di comuni;
- i comuni e loro consorzi o aziende o società a prevalente capitale pubblico.

2. Organizzazioni sportive e altri enti con o senza personalità giuridica:

- le federazioni sportive nazionali riconosciute dal CONI e dal CIP;

- le discipline sportive associate riconosciute dal CONI e dal CIP;
- gli enti di promozione sportiva, con o senza personalità giuridica, riconosciuti dal CONI e CIP;
- le associazioni e società sportive, con o senza personalità giuridica, senza fine di lucro affiliate da almeno un anno ad una federazione sportiva o disciplina sportiva associata e/o ente di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e dal CIP;
- gli enti morali, (parrocchie, istituti religiosi) che perseguono, in conformità delle normative che li concernono e sia pure indirettamente, finalità ricreative e sportive senza fine di lucro.

I soggetti giuridici indicati ai precedenti punti 1 e 2, per accedere ai benefici regionali, devono avere la piena disponibilità dell'impianto per il quale richiedono l'intervento (proprietà, affitto, concessione, convenzione, ecc.) per un periodo non inferiore a 6 anni. Nel caso di stipula di un mutuo, il periodo dovrà essere almeno pari alla durata del mutuo stesso.

Ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 93/1995, i proprietari degli impianti oggetto di contributo regionale devono garantire l'uso pubblico e il mantenimento della specifica destinazione d'uso degli impianti ed attrezzature, mediante impegno assunto con atto pubblico.

9. STRUMENTI DI ATTUAZIONE DELLE MISURE

Ai sensi della legge regionale 18/2000, il sostegno delle Misure e Azioni si attua tramite l'assegnazione di:

- contributi in conto capitale, la cui percentuale massima e il contributo massimo concedibile per ciascun progetto saranno oggetto di provvedimento della Giunta regionale;
- contributi in conto interessi (per l'abbattimento del tasso di interesse dei mutui), la cui percentuale massima di abbattimento, per ciascun progetto, sarà oggetto di provvedimento della Giunta regionale.

I soggetti realizzatori degli interventi finanziati in applicazione del presente programma, devono garantire l'uso pubblico e il mantenimento della specifica destinazione d'uso degli impianti ed attrezzature oggetto del finanziamento, per almeno 10 anni o per un periodo almeno pari alle annualità del mutuo, mediante impegno assunto con atto pubblico.

10. MISURE PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA

Di seguito vengono illustrate le misure per l'impiantistica sportiva previste per l'Asse 1 negli anni 2020-2022.

10.1 MISURA A1.1 – MESSA A NORMA, EFFICIENTAMENTO, AMPLIAMENTO E COMPLETAMENTO DEGLI IMPIANTI SPORTIVI

Rientrano in questa misura gli interventi che la Regione intende sostenere per il potenziamento e la qualificazione degli impianti e delle attrezzature sportive, con particolare riferimento agli interventi di miglioramento e manutenzione delle strutture esistenti. La Misura mira alla rigenerazione del patrimonio impiantistico sportivo regionale e alla riqualificazione funzionale e delle attrezzature di base per le attività fisico-motorie sportive e ricreative. In particolare con la presente Misura si intende migliorare l'accessibilità degli impianti, soprattutto da parte degli utenti disabili, nonché favorire l'affidamento in gestione degli stessi

grazie alle migliori condizioni tecnico-funzionali-economiche derivanti dagli interventi di cui alla presente Misura.

10.1.1 Azione A1.1.1

Messa a norma, recupero funzionale, manutenzione straordinaria e completamento

L'Azione "Messa a norma, recupero funzionale, manutenzione straordinaria e completamento" è rivolta alla riqualificazione degli impianti sportivi esistenti sul territorio regionale.

Prevede le seguenti tipologie di interventi:

- a) interventi di adeguamento degli impianti esistenti alle norme di sicurezza, igienico-sanitarie e di accessibilità, al fine dell'applicazione delle norme nazionali e regionali in materia
- b) interventi a sostegno dell'impiego delle fonti rinnovabili e per l'efficientamento energetico, in generale, al fine di ridurre l'impatto sull'ambiente e migliorare le condizioni di utilizzo degli impianti agevolando l'affidamento in gestione degli stessi;
- c) interventi di manutenzione straordinaria degli impianti sportivi esistenti;
- d) opere di completamento di impianti finalizzate alla loro messa in funzione e di ampliamento ai fini dell'omologazione degli impianti per lo svolgimento di attività agonistica.

Gli interventi previsti dalle tipologie c) e d) possono prevedere l'acquisizione di attrezzature sportive a corredo dell'impianto, non a rapido deterioramento, con l'esclusione dei mezzi di trasporto, delle attrezzature utilizzate per interventi di movimento terra e attività di coltivazione e manutenzione di terreni e delle superfici erbose.

10.1.2 Azione A1.1.2

Sistemazione delle aree verdi e degli spazi attrezzati per le attività fisico-motorie e ricreative

L'Azione "Sistemazione delle aree verdi e degli spazi attrezzati per le attività fisico-motorie e ricreative" è volta a favorire la pratica fisico-motoria e l'aggregazione sociale, in aree e spazi non destinati in modo specifico all'impiantistica sportiva e nei quali si integrano diverse funzioni quali attività motorie, ricreative, culturali, associative e di ritrovo.

Prevede la seguente tipologia di interventi:

- a) interventi di sistemazione di aree verdi e di spazi attrezzati, al fine di consentire un loro utilizzo per le attività fisico-motorie e ricreative all'aperto anche individualizzate e non organizzate.

10.2 MISURA A1.2 - NUOVA IMPIANTISTICA SPORTIVA IN AREE CARENTI O A VOCAZIONE TURISTICA

Rientrano in questa misura gli interventi di sostegno alla creazione di impianti sportivi medio-piccoli, preferibilmente con requisiti di polifunzionalità e con specifico riferimento agli sport praticabili all'aria aperta e alla pluriattività, in risposta alle esigenze del territorio o a supporto delle attività turistico-sportive.

10.2.1 Azione A1.2.1

Interventi in zone carenti di impianti o in zone turistiche

L'Azione "Interventi in zone carenti di impianti o in zone turistiche" è rivolta all'incremento dell'offerta di strutture idonee alla pratica sportiva.

Prevede le seguenti tipologie di interventi:

- a) interventi da realizzare in bacini di utenza con una dotazione di impianti inferiori alla media regionale, in cui è necessario rafforzare i servizi di base a favore della collettività;
- b) interventi da realizzare nelle aree a vocazione turistica a supporto delle iniziative sportive in ambito turistico.

10.2.2 Azione A1.2.2

Strutturazione di aree dedicate agli sport praticabili in ambiente naturale e all'aria aperta a infrastrutturazione leggera

L'Azione "Strutturazione di aree dedicate agli sport praticabili in ambiente naturale e all'aria aperta a infrastrutturazione leggera" è rivolta all'incremento delle aree per la pratica delle attività sportiva e fisico-motorie-ricreative all'aperto.

Prevede le seguenti tipologie di interventi:

- a) interventi di strutturazione di aree dedicate alla pratica di attività sportive all'aria aperta quali, a titolo esemplificativo, arrampicata sportiva, torrentismo, mountain-bike, parapendio, orienteering, canoa, beach volley, pattinaggio all'aperto, cicloturismo, percorsi per jogging e podismo e simili, con interventi ad impatto ambientale basso o nullo e prive di strutture di servizio;
- b) interventi di strutturazione dei servizi indispensabili alla corretta fruizione delle aree dal punto di vista ambientale e della sicurezza.

10.3 MISURA A1.3 - IMPIANTISTICA SPORTIVA PER GARE DI LIVELLO NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

Rientrano in questa misura gli interventi di recupero funzionale e ristrutturazione di impianti sportivi di eccellenza al fine di permettere lo svolgimento di gare nazionali ed internazionali.

10.3.1 Azione A1.3.1.

Interventi di impiantistica di interesse nazionale ed internazionale

L'Azione "Interventi di impiantistica di interesse nazionale ed internazionale" è rivolta agli impianti sportivi preposti allo svolgimento di attività agonistiche di rango nazionale e internazionale che necessitano di interventi di adeguamento.

Prevede la seguente tipologia di interventi:

- a) interventi di rigenerazione, adeguamento, potenziamento di impianti sportivi per attività agonistiche di livello nazionale e internazionale.

10.4 MISURA A1.4 - IMPIANTI PER DISCIPLINE SPORTIVE SPECIFICHE IN BACINI A GRANDE UTENZA

10.4.1 Azione A1.4.1

Interventi su impianti sportivi esistenti in aree caratterizzate da sport specifici praticati dalla collettività locale

L'Azione "Interventi su impianti sportivi esistenti in aree caratterizzate da sport specifici praticati dalla collettività locale" rivolta alla manutenzione degli impianti nelle aree vocate a sport specifici.

Prevede la seguente tipologia di interventi:

- a) recuperare, ristrutturare, adeguare, migliorare funzionalmente impianti che per caratteristiche tipologiche si rivolgono ad un grande bacino di utenza, localizzati in aree

che esprimono una domanda sportiva specifica, adeguata alla potenzialità dell'impianto e tale da garantire una corretta gestibilità, sia sotto il profilo funzionale che economico.

10.5 MISURA A1.5 - RIPRISTINO A SEGUITO DI CALAMITÀ NATURALI O EVENTI DI ECCEZIONALI AVVERSITÀ ATMOSFERICHE

10.5.1 Azione A1.5.1

Interventi per il ripristino e il recupero degli impianti e delle attrezzature sportive danneggiati da calamità naturali o eventi di eccezionali avversità atmosferiche

L'Azione "Interventi per il ripristino e il recupero degli impianti e delle attrezzature sportive danneggiati da calamità naturali o eventi di eccezionali avversità atmosferiche" è rivolta a sostenere interventi di recupero per eventi accidentali e improvvisi a carattere naturale da realizzare con procedura a bando o a sportello.

Prevede la seguente tipologia di interventi:

- a) ripristino e recupero delle strutture, aree e attrezzature indispensabili allo svolgimento delle attività sportive.

10.6 MISURA A1.6 - ACCESSO AL FONDO DI GARANZIA

Ai sensi delle leggi regionali n.18/2000 e n. 93/1995, nell'intento di favorire l'incremento e il miglioramento del patrimonio impiantistico sportivo sul territorio, è previsto il rilascio della garanzia diretta, per mutui concessi a soggetti beneficiari finali considerati ammissibili dalla Regione Piemonte, a seguito dell'attivazione della sezione per il Piemonte del "Fondo di garanzia" ex art. 90, comma 12, della legge 289/02, istituito presso l'Istituto per il Credito Sportivo, secondo le previsioni dei criteri e le modalità di gestione approvate dal Ministro per gli affari regionali, le autonomie e lo sport, con delega in materia di sport.

10.6.1 Azione A1.6.1

Sostegno alla progettualità

L'Azione "Sostegno alla progettualità" è rivolta ad agevolare la realizzazione di progetti di incremento e miglioramento del patrimonio impiantistico sportivo, mediante la stipula di mutui presso l'Istituto per il Credito Sportivo garantiti dall'apposito "Fondo di Garanzia" implementato dalle risorse regionali.

Prevede la seguente tipologia di interventi:

- a) concessione di garanzie, nella misura massima di un quinto del valore dell'apporto regionale al "Fondo di Garanzia", per mutui bancari relativi all'ampliamento, all'attrezzatura, al miglioramento e all'efficientamento energetico degli impianti sportivi esistenti, a favore dei soggetti individuati con specifico provvedimento amministrativo.

ASSE 1 - LO SPORT IN PIEMONTE IMPIANTI E PROMOZIONE

LINEA D'INTERVENTO B LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE E FISICO-MOTORIE

11. AMBITO D'INTERVENTO

Il presente Programma triennale di interventi nell'ambito della legge regionale 93/95, per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie, anni 2020-2022, si articola nelle seguenti misure:

- Misura B1.1 - Sport per tutti.
- Misura B1.2 - Progetti a favore dei soggetti con disabilità.
- Misura B1.3 - Educazione allo sport.
- Misura B1.4 - Progetti di Eccellenza Sportiva.
- Misura B1.5 - Grandi eventi sportivi.
- Misura B1.6 - Manifestazioni sportive di valenza regionale, nazionale e Internazionale.
- Misura B1.7 - Progetti strategici a rilevanza regionale.
- Misura B1.8 - Valorizzazione del sistema sportivo piemontese.

12. BENEFICIARI

- ❑ Enti locali;
- ❑ Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) e Comitato regionale;
- ❑ Comitato italiano paralimpico (CIP) e Comitato regionale;
- ❑ Federazioni sportive nazionali (FSN), riconosciute dal CONI o dal CIP e Comitati regionali;
- ❑ Discipline sportive associate (DSA), riconosciute dal CONI o dal CIP e Comitati regionali;
- ❑ Enti di promozione sportiva (EPS), riconosciuti dal CONI o dal CIP e Comitati regionali;
- ❑ Associazioni benemerite (AB) riconosciute dal CONI o dal CIP;
- ❑ Associazioni sportive dilettantistiche (ASD), riconosciute dal CONI o dal CIP iscritte nel registro nazionale CONI;
- ❑ Società sportive dilettantistiche (SSD), riconosciute dal CONI o dal CIP iscritte nel registro nazionale CONI;
- ❑ Enti e comitati appositamente costituiti con finalità sportive, aggregative e sociali, ai sensi del codice civile e delle leggi in materia;
- ❑ Soggetti organizzatori in esclusiva di eventi sportivi;
- ❑ Altri soggetti pubblici o privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo e ludico-motorio-ricreativo.

13. STRUMENTI DI ATTUAZIONE DELLE MISURE

La Regione Piemonte attiverà le misure d'intervento attraverso l'assegnazione di contributi o con la partecipazione diretta alle spese organizzative, di promozione e di comunicazione.

Per l'attivazione delle Misure si richiama quanto previsto al paragrafo 5 "Attuazione del Programma".

14. MISURE PER LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE E FISICO-MOTORIE

Di seguito vengono illustrate le misure per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie previste per l'Asse 1 negli anni 2020-2022.

14.1 MISURA B1.1 - SPORT PER TUTTI

Con la Misura B1.1 "Sport per tutti" la Regione intende sviluppare interventi finalizzati alla promozione della salute e del benessere dei cittadini attraverso la diffusione della pratica dello sport come attività fisica da svolgersi anche in spazi aperti e in assenza di specifici impianti, incentivando l'animazione e la vivibilità degli spazi urbani, dei parchi e degli spazi verdi valorizzando l'associazionismo e gli enti di promozione sportiva e sociale.

L'obiettivo è quello di rendere lo sport e l'esercizio fisico una parte integrante, imprescindibile della vita quotidiana dei cittadini, dai più giovani agli anziani, sviluppando nella collettività una maggior consapevolezza del legame indissolubile esistente tra pratica sportiva, attività fisico-motoria, salute e benessere psico-fisico diffondendo l'attività sportiva di base e l'aggregazione associativa.

Rientrano in tale misura le iniziative finalizzate a diffondere l'attività fisico-motoria come mezzo efficace di prevenzione, mantenimento e recupero della salute fisica e psichica; i progetti finalizzati a favorire la diffusione della cultura sportiva, con particolare attenzione alla correlazione tra l'attività sportiva e l'educazione (indirizzi di comportamento, fair-play, valori etici, formativi, educativi e di benessere dello sport), la formazione (convegni tematici per sviluppare un corretto stile di vita, incentivando nuove attività lavorative nello sport), scuola (orientamento allo sport e avviamento all'attività motoria), salute e alimentazione (sviluppo di corretti stili di vita).

14.2 MISURA B1.2 - PROGETTI A FAVORE DEI SOGGETTI CON DISABILITÀ

Con la Misura B1.2 "Progetti a favore dei soggetti con disabilità" la Regione intende sviluppare da un lato i progetti finalizzati a ridurre il fenomeno dell'esclusione dalla pratica sportiva e motoria, con particolare riferimento alla popolazione disabile, al fine di garantire pari possibilità di accesso per tutti alla pratica sportiva e motorio-ricreativa quale diritto inalienabile di ogni cittadino, dall'altra gli interventi a sostegno del maggior numero di attività sportive praticate sul territorio piemontese.

Da indagini di settore, la pratica regolare dell'attività sportiva per un soggetto disabile può rivestire vantaggi a livello cognitivo (migliore conoscenza del proprio corpo, dello spazio, del tempo e della velocità), fisico (incremento della forza muscolare, della capacità di equilibrio, della cinestesia e di coordinazione motoria), psicologico (stato di soddisfazione generale, disciplina e allenamento che portano al contenimento degli stati emotivi incrementando la capacità di autocontrollo), socio-educativo (possibilità di aumentare la propria autonomia) sportivo (acquisizione delle conoscenze tecniche delle varie discipline sportive, regolamenti e confronti in gara).

Diverse sono le realtà sportive che organizzano gare e corsi per favorire l'integrazione dei soggetti con disabilità.

Con tale misura la Regione intende sostenere, tramite la concessione di contributi, interventi che promuovano e favoriscano la pratica sportiva e le attività fisico-motorie quale strumento per il miglioramento delle condizioni psicofisiche delle persone con disabilità e la valorizzazione delle diverse abilità in campo sportivo. Particolare attenzione sarà rivolta a progetti non occasionali, che prevedono interventi caratterizzati da uno sviluppo continuativo nel tempo.

Inoltre con detta Misura si sostiene l'avviamento alla pratica dell'agonismo sportivo delle persone con disabilità e il sostegno alla formazione di tecnici abilitati all'attività di preparatore atletico dei soggetti disabili. Le azioni contenute nei progetti dovranno essere pensate e dedicate alle persone con disabilità, auspicando progetti che contribuiscano ad una condivisione sportiva tra abili e disabili.

14.3 MISURA B1.3 - EDUCAZIONE ALLO SPORT

La Regione attraverso la Misura B1.3 "Educazione allo sport" intende sostenere progetti finalizzati alla promozione dello sport come valore aggregativo, sociale, educativo e formativo rivolto a tutte le fasce di popolazione, con priorità per quelle più deboli ed a rischio di emarginazione, al fine di prevenire il disagio, favorire l'integrazione e la coesione sociale, educare alla legalità, contrastare ogni forma di marginalità e discriminazione.

Con questa Misura si intende porre particolare attenzione alla popolazione giovanile, al fine di prevenire l'abbandono sportivo, in particolare dei minori e delle persone in condizioni di svantaggio sociale ed economico e favorire l'integrazione.

La Regione intende sostenere iniziative finalizzate alla diffusione e organizzazione dell'attività sportiva in ambito scolastico, in orario curriculare oppure extracurriculare, anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche e il sistema sportivo piemontese.

14.4 MISURA B1.4 - PROGETTI DI ECCELLENZA SPORTIVA

La Regione attraverso la Misura B1.4 "Progetti di eccellenza sportiva" intende aiutare i giovani che presentano capacità e potenzialità di risultati e attitudine alla specifica disciplina sportiva, a trovare un ambiente idoneo e un sostegno economico per il conseguimento di prestazioni elevate.

Per sostenere l'atleta occorre che i soggetti sportivi siano messi nella condizione di creare un ambiente idoneo sotto il profilo tecnico, atletico e formativo per il miglioramento delle loro prestazioni sportive.

Inoltre la Regione Piemonte intende sostenere l'agonismo giovanile con progetti mirati alla ricerca del talento sportivo non trascurando atleti, operatori e società sportive che si sono distinti per l'eccellenza dei risultati ottenuti e dei comportamenti di lealtà e correttezza sportiva.

14.5 MISURA B1.5 - GRANDI EVENTI SPORTIVI

La Regione, nell'ottica di affermare il ruolo e l'immagine del Piemonte quale regione con vocazione di grande sport e di promuovere azioni di valorizzazione del territorio e di visibilità nel contesto internazionale, intende sostenere la realizzazione dei grandi eventi sportivi che rappresentano la massima espressione dello sport nazionale e internazionale, ospitati sul territorio regionale.

Rientrano quindi nella Misura B1.5 "Grandi eventi sportivi" gli eventi che si distinguono per le seguenti caratteristiche:

- assegnazione di titolo nazionale o internazionale;
- livello nazionale o internazionale della manifestazione sportiva;
- manifestazione rientrante tra le massime espressioni agonistiche della disciplina sportiva di riferimento (Campionati mondiali, Campionati europei, gare di Coppa del mondo, prove di qualificazione olimpica e paralimpica e competizioni internazionali riconosciute dal CONI o dal CIP, coppe e circuiti internazionali di massimo livello; maratone internazionali riconosciute dalla IAF);
- elevata partecipazione di atleti e tecnici, di nazioni rappresentate, di spettatori, di testimonial, non necessariamente in valore assoluto ma soprattutto in rapporto alle specificità della disciplina sportiva;
- alto potenziale di visibilità nazionale e internazionale, anche in ragione della sua risonanza mediatica (reti televisive e radiofoniche, stampa, internet, social) in grado di garantire un ritorno di immagine del territorio piemontese anche mediante diretta o differita dell'evento su emittenti radio/televisive/internet del circuito nazionale e regionale;
- manifestazione con elevata ricaduta turistica sul territorio, sia in relazione alla partecipazione diretta di atleti, tecnici e spettatori, sia in relazione ai turisti attirati dall'evento;
- previsione di iniziative di comunicazione e promozione anche via web, social network e azioni promozionali-pubblicitarie, attraverso mass-media finalizzate alla promozione turistica e sportiva del territorio piemontese in occasione del grande evento.

All'interno dei provvedimenti della Giunta regionale saranno individuati i grandi eventi sportivi che presentano le caratteristiche sopra citate e per i quali la Regione potrà intervenire attraverso l'erogazione di contributi o in compartecipazione alle spese di organizzazione (nel caso di titolari esclusivi dell'organizzazione).

La promozione di iniziative e scambi di esperienze in ambito sportivo in collaborazione con altre regioni, con i paesi dell'Unione europea e con quelli extraeuropei ha alimentato il felice connubio tra turismo e sport che si è fatto sempre più solido ed è parte integrante delle più efficaci strategie del marketing del turismo. I grandi eventi sportivi, in virtù della loro rilevanza, dell'ampia partecipazione di atleti, tecnici, pubblico, aumentano il valore dell'offerta turistica con presenze alberghiere, indotto, offerta enogastronomica, artigianato e commercio. L'organizzazione di grandi eventi sportivi nel territorio piemontese, tende a favorire l'aggregazione, l'incentivazione alla pratica sportiva, l'attrattiva sportivo-turistica ed è un volano di sviluppo per l'economia del Piemonte anche nel rispetto dei principi di eco-sostenibilità.

14.6 MISURA B1.6 - MANIFESTAZIONI SPORTIVE DI VALENZA REGIONALE, NAZIONALE E INTERNAZIONALE

Rientrano nella Misura B1.6 "Manifestazioni sportive di valenza regionale, nazionale e internazionale" gli interventi finalizzati a:

- affermare il ruolo e l'immagine del Piemonte quale Regione a vocazione sportiva;
- sostenere le capacità tecnico-organizzative del territorio;
- perseguire l'interazione tra attività sportiva, attività turistica e culturale;
- valorizzare gli investimenti infrastrutturali e di impiantistica sportiva;
- promuovere azioni di concertazione tra enti territoriali e sistema sportivo.

Per "Manifestazioni internazionali" si intendono eventi sportivi sul territorio piemontese che prevedano la partecipazione di squadre o atleti provenienti da almeno due diverse nazioni (oltre l'Italia).

Per "Manifestazioni nazionali" si intendono eventi sul territorio piemontese che coinvolgano atleti o squadre provenienti da almeno due diverse regioni (oltre il Piemonte).

Per “Manifestazioni regionali” si intendono eventi sul territorio piemontese che coinvolgano atleti o squadre provenienti da diverse province.

14.7 MISURA B1.7 - PROGETTI STRATEGICI A RILEVANZA REGIONALE

Rientrano nella Misura B1.7 “Progetti strategici a rilevanza regionale” le azioni di intervento che la Regione intende sostenere con la modalità della concessione di contributi, riguardanti il sostegno a progetti strategici di rilievo regionale con l’obiettivo di stimolare la sinergia ed il coordinamento delle politiche sportive con le politiche turistiche, sanitarie, sociali, giovanili, della formazione, delle attività produttive, ambientali, della montagna e dell’istruzione attraverso la realizzazioni di iniziative che integrino risorse ed obiettivi.

I progetti, da sviluppare a livello interassessorile, devono abbracciare più interventi e più ambiti nel tentativo di offrire maggiori opportunità, cercando di evitare la programmazione e la realizzazione di interventi parcellizzati a favore di medesime tipologie di destinatari ovvero con obiettivi analoghi, quali per esempio:

- progetti per la diffusione della pratica sportiva e motoria anche quale strumento di contrasto al fenomeno della dispersione e dell’abbandono in ambito scolastico e universitario;
- progetti per supportare il talento sportivo di giovani studenti meritevoli anche sotto il profilo del rendimento scolastico;
- progetti di educazione alla salute ed alla corretta alimentazione;
- progetti di educazione alla pratica degli sport invernali, finalizzati alla divulgazione dell’attività sportiva e fisico-motoria invernale (sci alpino, sci di fondo, snowboard, pattinaggio, trekking, escursioni ecc.), alla conoscenza del territorio montano e delle sue tradizioni, alle norme di sicurezza in montagna.

Tra i progetti strategici di rilievo regionale è prevista la costituzione dell’Osservatorio regionale in materia di sport che svolge attività di raccolta, coordinamento e scambio dei dati e delle informazioni, anche in raccordo con l’Osservatorio turistico regionale.

L’Osservatorio provvede al monitoraggio degli strumenti messi in atto sul territorio regionale e ne verifica l’efficacia dei risultati, avvalendosi dei dati e delle informazioni forniti dagli enti locali, dagli sportelli per lo sport, nonché previa intesa, dal CONI e CIP e dagli altri soggetti beneficiari degli interventi e delle azioni di cui al presente Programma triennale.

La Regione favorisce lo sviluppo di un’Agenzia per gli eventi sportivi denominata Piemonte Sport Commission.

L’Agenzia ha la finalità di favorire, attraverso la collaborazione tra il sistema sportivo, turistico e camerale, l’attrazione di eventi sportivi con ricadute turistiche, promuovendo il Piemonte quale destinazione di turismo sportivo. Dovrà attivarsi per reperire, anche dai soggetti privati, le risorse necessarie all’organizzazione degli eventi, favorire l’aggregazione dell’offerta turistica e sportiva per meglio rispondere alle esigenze degli organizzatori e realizzare economie di scala razionalizzando l’utilizzo delle risorse.

La Regione favorisce l’apertura degli sportelli per lo sport, finalizzati ad offrire un servizio informativo in materia sportiva a favore degli enti locali, dei soggetti sportivi, e di tutti coloro che a vario titolo operano sul territorio nell’ambito della promozione e dell’impiantistica sportiva con particolare attenzione alle misure previste dalla programmazione regionale, ai bandi e alle iniziative realizzate dalla Regione Piemonte. Gli sportelli regionali per lo sport possono essere aperti anche attraverso l’utilizzo di strutture informative regionali già presenti nei capoluoghi di provincia.

La Regione, al fine di valorizzare l’educazione motoria, fisica e sportiva e la crescita psico-fisica in età scolare istituisce, nel rispetto dell’autonomia scolastica, la Settimana regionale

dello sport e del benessere per l'implementazione dell'offerta formativa integrativa a disposizione delle istituzioni scolastiche per la diffusione della cultura e della pratica dello sport, della conoscenza delle discipline sportive e del benessere fisico, con il coinvolgimento dei vari soggetti sportivi interessati. Inoltre la Regione intende promuovere lo sviluppo di progetti rivolti agli sport invernali, per avvicinare i giovani alla montagna e alla pratica dello sci.

14.8 MISURA B1.8 - VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA SPORTIVO PIEMONTESE

Rientrano nella Misura B1.8 "Valorizzazione del sistema sportivo piemontese" gli interventi che la Regione intende sostenere riguardanti lo studio, l'analisi e il monitoraggio dell'evoluzione della domanda e dell'offerta sportiva, la mappatura degli eventi sportivi in Piemonte, le iniziative finalizzate a creare sinergie tra politiche turistiche e sportive, l'analisi delle pratiche sportive a maggior attrattività, le ricerche finalizzate alla valorizzazione delle attività sportive e dello stato del sistema sportivo piemontese anche a fini turistici e culturali, della storia sportiva piemontese, delle sue tradizioni e delle sue eccellenze.

Sostenere gli studi e le ricerche, i convegni e i seminari, le indagini statistiche per la conoscenza e l'analisi del fenomeno sportivo, avviare campagne di comunicazione e di divulgazione, realizzare pubblicazioni promozionali, manuali didattici e scientifici in materia di sport e salute, sensibilizzare temi individuati dalla legge regionale e in particolare su finalizzati a promuovere l'attività sportiva di base e il benessere psico-fisico connesso alla pratica sportiva, organizzare mostre in materia di storia sportiva piemontese, sostenere e valorizzare centri museali e di documentazione.



ASSE 2 - GLI SPORT TRADIZIONALI DEL PIEMONTE

Legge regionale 24 dicembre 2003, n. 36
Valorizzazione degli sport della pallapugno
e della pallatamburello

ASSE 2 - GLI SPORT TRADIZIONALI DEL PIEMONTE

15. AMBITO D'INTERVENTO

Il presente Asse dà attuazione a quanto previsto dalla legge regionale 24 dicembre 2003, n. 36 "Valorizzazione degli sport della pallapugno e della pallatamburello".

La legge regionale 36/2003 ha la finalità di valorizzare le discipline sportive della pallapugno (nelle forme tradizionali e della pantalera) e della pallatamburello ed incrementarne la pratica a tutela e salvaguardia delle discipline stesse. Per perseguire tale finalità, sono stati previsti dal legislatore regionale ambiti e tipologie di intervento volti a valorizzare, tutelare e diffondere il patrimonio culturale della tradizione sportiva piemontese e potenziare gli impianti sportivi (sferisteri) di cui sono "detentori" i soggetti individuati dalla legge regionale in oggetto.

Il presente *Asse 2 - Gli sport tradizionali del Piemonte*, anni 2020-2022, si articola in due linee d'intervento una per l'impiantistica ed una per la promozione sportiva, con all'interno specifiche Misure e Azioni:

Linea d'intervento A - Impiantistica sportiva (Sferisteri)

Misura A2.1 - Manutenzione straordinaria, potenziamento e messa a norma degli sferisteri.

Azione A2.1.1 - Interventi di ristrutturazione, potenziamento, messa a norma, manutenzione straordinaria degli sferisteri.

Azione A2.1.2 - Acquisto di attrezzature necessarie all'esercizio delle attività sportive e alla preparazione degli atleti.

Linea d'intervento B - Promozione delle attività sportive

Misura B2.1 – Tutela e valorizzazione delle discipline sportive della pallapugno e della pallatamburello.

Azione B2.1.1 - Sostegno alle attività di ricerca, tutela, valorizzazione del patrimonio storico e culturale della tradizione sportiva piemontese.

Azione B2.1.2 - Organizzazione e svolgimento di manifestazioni con particolare riguardo alla pubblicizzazione delle stesse ed alla funzione divulgativa della disciplina sportiva.

Azione B2.1.3 - Organizzazione di corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per progetti inerenti i settori giovanili.

16. BENEFICIARI

I soggetti destinatari degli interventi e delle azioni del presente *Asse 2 - Gli sport tradizionali del Piemonte* sono:

- Federazione italiana pallapugno (FIPAP), Federazione italiana pallatamburello (FIPT), associazioni e società sportive loro affiliate, enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI e dal CIP;
- comuni, unioni montane e collinari.

17. STRUMENTI DI ATTUAZIONE DELLE MISURE

Il sostegno delle Misure e Azioni del presente *Asse 2 - Gli sport tradizionali del Piemonte* prevede l'assegnazione di contributi in conto capitale, in spesa corrente e in spesa d'investimento, la cui percentuale massima e il contributo massimo concedibile per ciascun intervento saranno oggetto di provvedimento della Giunta regionale.

Per l'attivazione delle Misure si richiama quanto previsto al paragrafo 5 "Attuazione del Programma".

ASSE 2 – GLI SPORT TRADIZIONALI DEL PIEMONTE

LINEA D'INTERVENTO A IMPIANTISTICA SPORTIVA (SFERISTERI)

18. MISURE PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA

Il presente *Asse 2 - Gli sport tradizionali del Piemonte* nell'ambito degli interventi per l'impiantistica sportiva, anni 2020-2022, si articola nelle seguenti Misure e Azioni:

Misura 2.1 manutenzione straordinaria, potenziamento e messa a norma degli sferisteri.

Azione 2.1.1 - Interventi di ristrutturazione, potenziamento, messa a norma, manutenzione straordinaria degli sferisteri.

Azione 2.1.2 - Acquisto di attrezzature necessarie all'esercizio delle attività sportive e alla preparazione degli atleti.

18.1 MISURA A2.1 - MANUTENZIONE STRAORDINARIA, POTENZIAMENTO E MESSA A NORMA DEGLI SFERISTERI.

Rientrano in questa Misura gli interventi finalizzati a favorire e incentivare il recupero, il miglioramento, il potenziamento, la messa a norma e la manutenzione straordinaria degli sferisteri e di altre strutture necessarie all'esercizio della pallapugno e della pallatamburello.

18.1.1 Azione A2.1.1

Interventi di ristrutturazione, potenziamento, messa a norma, manutenzione straordinaria degli sferisteri.

L'Azione A2.1.1 "Interventi di ristrutturazione, potenziamento, messa a norma, manutenzione straordinaria degli sferisteri" è rivolta alla manutenzione straordinaria, alla riqualificazione e adeguamento degli sferisteri per l'esercizio degli sport della pallapugno e della pallatamburello in Piemonte.

18.1.2 Azione A2.1.2

Acquisto di attrezzature necessarie all'esercizio delle attività sportive e alla preparazione degli atleti.

L'Azione A2.1.2 "Acquisto di attrezzature necessarie all'esercizio delle attività sportive e alla preparazione degli atleti" è rivolta all'acquisto per il rinnovo delle attrezzature specifiche delle discipline della pallapugno e pallatamburello.

ASSE 2 – GLI SPORT TRADIZIONALI DEL PIEMONTE

LINEA D'INTERVENTO B PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' SPORTIVE

19. MISURE PER LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITÀ SPORTIVE E FISICO-MOTORIE

Il presente *Asse 2 - Gli sport tradizionali del Piemonte* nell'ambito degli interventi per la promozione sportiva, anni 2020-2022, si articola nelle seguenti Misure e Azioni:

Misura B2.1 – Tutela e valorizzazione delle discipline sportive della pallapugno e della pallatamburello.

Azione B2.1.1 - Sostegno alle attività di ricerca, tutela, valorizzazione del patrimonio storico e culturale della tradizione sportiva piemontese.

Azione B2.1.2 - Organizzazione e svolgimento di manifestazioni con particolare riguardo alla pubblicizzazione delle stesse ed alla funzione divulgativa della disciplina sportiva.

Azione B2.1.3 - Organizzazione di corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per progetti inerenti i settori giovanili.

19.1 MISURA B2.1 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE DISCIPLINE SPORTIVE DELLA PALLAPUGNO E DELLA PALLATAMBURELLO

Rientrano in questa Misura le attività volte a conoscere, studiare, riordinare, catalogare, valorizzare e rendere fruibile il patrimonio storico e culturale in ordine alle discipline della pallapugno e della pallatamburello, nonché a promuovere e diffondere la pratica delle discipline sportive tradizionali in particolare tra i giovani.

19.1.1 Azione B2.1.1

Sostegno alle attività di ricerca, tutela, valorizzazione del patrimonio storico e culturale della tradizione sportiva piemontese.

L'Azione B2.1.1 "Sostegno alle attività di ricerca, tutela, valorizzazione del patrimonio storico e culturale della tradizione sportiva piemontese" è rivolta alla realizzazione di studi, ricerche, catalogazione del patrimonio storico e culturale e della tradizione in genere della pallapugno (nelle forme tradizionali e della pantalera) e della pallatamburello, riguardanti: archivi, biblioteche e documenti in genere; materiali fotografici e filmati; manifesti, bandiere, gonfaloni, gagliardetti, trofei, targhe, opere d'arte e simili.

19.1.2 Azione B2.1.2

Organizzazione e svolgimento di manifestazioni con particolare riguardo alla pubblicizzazione delle stesse ed alla funzione divulgativa della disciplina sportiva.

L’Azione B2.1.2 “Organizzazione e svolgimento di manifestazioni con particolare riguardo alla pubblicizzazione delle stesse ed alla funzione divulgativa della disciplina sportiva” è rivolta all’organizzazione di celebrazioni e manifestazioni sportive promozionali e/o agonistiche che contribuiscono a mantenere viva la disciplina sportiva e le tradizioni locali.

19.1.3 Azione B2.1.3

Organizzazione di corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per progetti inerenti i settori giovanili

L’Azione B2.1.3 “Organizzazione di corsi di avviamento al gioco di giovani in età scolare e per progetti inerenti i settori giovanili” è rivolta alla diffusione della conoscenza del gioco tra giovani in età scolare o inerenti i settori giovanili (compresa la formazione di tecnici istruttori e arbitri).



ASSE 3 - LE SOCIETÀ STORICHE DEL PIEMONTE

Legge regionale 18 dicembre 2002, n. 32
Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e
promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del
Piemonte

ASSE 3- Le Società storiche del Piemonte

20. AMBITO D'INTERVENTO

Il presente Asse dà attuazione a quanto previsto dalla legge regionale 18 dicembre 2002, n. 32 "Tutela e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e promozione delle attività delle Associazioni sportive storiche del Piemonte".

Le finalità della legge regionale 32/2002 consistono nello studio, nella catalogazione, nella conservazione e, quando necessario, nel restauro del patrimonio storico documentale, delle sedi storiche, degli impianti per l'attività sociale delle associazioni iscritte nell'apposito albo regionale e, più in generale, nella diffusione della storia e della cultura dello sport. La Regione Piemonte si prefigge, quindi, di sostenere concretamente questi sodalizi no-profit ricchi di storia e che spesso sono detentori di cimeli, trofei, e di brillanti risultati sportivi, da tutelare e valorizzare.

La legge prevede la possibilità di concedere contributi:

- per la realizzazione di pubblicazioni, ricerche, mostre, convegni, celebrazioni sportive;
- per la conservazione, il restauro del patrimonio storico e culturale e delle attrezzature utilizzate nelle attività sportive;
- per il restauro conservativo di arredi, ristrutturazione, restauro, manutenzione e messa a norma degli immobili e impianti sportivi nella piena disponibilità per almeno 10 anni.

In particolare, il Programma finalizza gli interventi alla migliore conoscenza e tutela del valore storico delle sedi e delle strutture, di arredi, attrezzi libri e trofei, che costituiscono un bene di interesse collettivo.

Il Programma ha l'obiettivo di favorire la fruizione del patrimonio storico e culturale delle associazioni allo scopo di ampliare l'offerta culturale, sportiva e turistica del territorio piemontese.

Il presente *Asse 3 - Le Società storiche del Piemonte*, anni 2020-2022, si articola in due linee d'intervento una per l'impiantistica ed una per la promozione sportiva, con all'interno specifiche Misure e Azioni:

Linea d'intervento A - Impianti sportivi e beni immobili, storici e non

Misura A3.1 - Recupero e manutenzione degli immobili sede storica delle associazioni e degli impianti sportivi connessi.

Azione A3.1.1 - Interventi sulle sedi delle associazioni sportive storiche

Azione A3.1.2 - Interventi di riqualificazione degli spazi sportivi

Linea d'intervento B - Promozione della storia e della cultura sportiva piemontese.

Misura B3.2 - Conoscenza, ricerca, studio, riordino, catalogazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio storico-culturale delle associazioni sportive storiche del Piemonte e relativi convegni, mostre e celebrazioni.

Azione B3.2.1 - Riordino e salvaguardia del patrimonio storico.

Azione B3.2.2 - Organizzazione eventi divulgativi.

21. BENEFICIARI

L'articolo 3 della legge regionale 32/2002 stabilisce che le associazioni sportive storiche del Piemonte per, accedere ai contributi, devono essere iscritte all'albo costituito presso l'Assessorato regionale allo sport, denominato "Albo regionale delle associazioni sportive storiche del Piemonte".

L'albo regionale delle associazioni sportive storiche del Piemonte si compone di due sezioni:

- Sezione A) comprendente le associazioni costituite da almeno 70 anni;
- Sezione B) comprendente le associazioni costituite da almeno 70 anni, la cui sede sociale sia la medesima da almeno 50 anni.

22. STRUMENTI DI ATTUAZIONE DELLE MISURE

Il sostegno delle suddette Misure e Azioni prevede l'assegnazione di contributi in conto capitale, spesa corrente e spesa d'investimento, la cui percentuale massima e il contributo massimo concedibile per ciascun intervento saranno oggetto del provvedimento della Giunta regionale.

Ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 32/2002, il vincolo di destinazione d'uso degli immobili oggetto dei contributi del presente Programma dovrà essere garantito dal proprietario dell'immobile mediante trascrizione presso l'ufficio del registro immobiliare. La durata minima del vincolo di destinazione d'uso degli interventi finanziati è di 12 anni.

Per l'attivazione delle Misure si richiama quanto previsto al paragrafo 5 "Attuazione del Programma".

ASSE 3 - LE SOCIETÀ STORICHE DEL PIEMONTE

LINEA D'INTERVENTO A IMPIANTI SPORTIVI E BENI IMMOBILI, STORICI E NON

23. MISURE PER L'IMPIANTISTICA SPORTIVA

Il presente *Asse 3 - Le Società storiche del Piemonte* nell'ambito degli interventi per l'impiantistica sportiva, anni 2020-2022, si articola nelle seguenti Misure e Azioni:

Misura A3.1 -Recupero e manutenzione degli immobili sede storica delle associazioni e degli impianti sportivi connessi.

Azione A3.1.1 - Interventi sulle sedi delle associazioni sportive storiche.

Azione A3.1.2 - Interventi di riqualificazione degli spazi sportivi

23.1 Misura A3.1 - Recupero e manutenzione degli immobili sede storica delle associazioni e degli impianti sportivi connessi.

Rientrano in questa Misura gli interventi finalizzati alla conservazione degli immobili storici al fine della loro fruibilità anche a fini turistici e culturali, nonché l'adeguamento degli spazi per l'attività sportiva, al fine di mantenere viva la pratica delle discipline connesse.

23.1.1 Azione A3.1.1

Interventi sulle sedi delle associazioni sportive storiche.

L'Azione A3.1.1 "Interventi sulle sedi delle associazioni sportive storiche" è rivolta alla ristrutturazione, adeguamento e manutenzione straordinaria degli immobili sedi storiche delle associazioni iscritte all'albo regionale.

23.1.2 Azione A3.1.2

Interventi di riqualificazione degli spazi sportivi.

L'Azione A3.1.2 "Interventi di riqualificazione degli spazi sportivi" è rivolta al recupero, manutenzione, messa a norma e migliorie degli impianti e attrezzature sportivi, pur non aventi particolare pregio storico ed architettonico, connessi alle sedi storiche.

ASSE 3 - LE SOCIETÀ STORICHE DEL PIEMONTE

LINEA D'INTERVENTO B PROMOZIONE DELLA STORIA E DELLA CULTURA SPORTIVA PIEMONTESE

24. MISURE PER LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' SPORTIVE E FISICO-MOTORIE

Nell'Asse 3 – *Le società storiche del Piemonte* nell'ambito degli interventi per la promozione sportiva, Linea d'intervento B - Promozione della storia e della cultura sportiva piemontese, anni 2020-2022, rientra il sostegno alle attività di ricerca, tutela, valorizzazione del patrimonio storico-culturale delle associazioni sportive storiche.

Si articola nella seguente Misura e Azioni:

Misura B3.1. - Conoscenza, ricerca, studio, riordino, catalogazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio storico-culturale delle associazioni sportive storiche del Piemonte e relativi convegni, mostre e celebrazioni.

Azione B3.2.1 - Riordino e salvaguardia del patrimonio storico.

Azione B3.1.2 - Organizzazione eventi divulgativi.

24.1 Misura B3.1 - Conoscenza, ricerca, studio, riordino, catalogazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio storico-culturale delle associazioni sportive storiche del Piemonte e relativi convegni, mostre e celebrazioni.

Rientrano in questa Misura le attività volte a recuperare e conservare il patrimonio delle associazioni che hanno fatto la storia dello sport in Piemonte e, in alcuni casi, anche a livello nazionale, riscoprendo il valore storico degli oggetti e dei documenti tramandati di generazione in generazione. Inoltre tale Misura permette il sostegno di iniziative divulgative dei risultati ottenuti.

24.1.1 Azione B3.1.1

Riordino e salvaguardia del patrimonio storico.

L'Azione B3.1.1 "Riordino e salvaguardia del patrimonio storico" è rivolta alla realizzazione di studi, ricerche, catalogazione del patrimonio storico dell'associazione sportiva storica con riferimento a: archivi, biblioteche e documenti in genere; materiali fotografici e filmati; manifesti, bandiere, gonfaloni, gagliardetti, trofei, targhe, opere d'arte.

24.1.2 Azione B3.1.2

Organizzazione eventi divulgativi.

L'Azione B3.1.2 "Organizzazione eventi divulgativi" è rivolta alla valorizzazione e la promozione del patrimonio storico dell'associazione sportiva storica mediante l'organizzazione di convegni, mostre, celebrazioni.



**PROGRAMMA TRIENNALE - 2020/2022
ASSE 4 - GLI SPORT INVERNALI OLIMPICI O
PARALIMPICI**

Legge regionale 18 febbraio 2010, n. 13
Interventi a favore della pratica degli sport olimpici e
paralimpici invernali

ASSE 4 - GLI SPORT INVERNALI OLIMPICI O PARALIMPICI

25. AMBITO D'INTERVENTO

Il presente Asse dà attuazione a quanto previsto dalla legge regionale 18 febbraio 2010, n. 13 "Interventi a favore della pratica degli sport olimpici e paralimpici invernali".

La legge regionale 13/2010 promuove e valorizza le discipline sportive delle olimpiadi e delle paralimpiadi invernali, ne favorisce la pratica a livello agonistico ed amatoriale e ne incentiva la diffusione dell'attività giovanile.

26. BENEFICIARI

La Regione favorisce l'attività delle federazioni, degli enti di promozione sportiva, delle associazioni e delle società sportive che praticano e contribuiscono a diffondere gli sport invernali olimpici o paralimpici. Beneficiano degli interventi regionali i soggetti di cui al comma 1 che presentano i seguenti requisiti:

- a) sede legale nel territorio piemontese;
- b) stabilità dell'organico tecnico, continuità negli anni delle attività sportive, dimostrata professionalità;
- c) comprovata valenza sportiva promozionale e agonistica delle attività svolte;
- d) comprovata valenza della formazione di squadre o atleti under diciotto.

27. STRUMENTI DI ATTUAZIONE DELLE MISURE

La Regione Piemonte attiverà le misure d'intervento attraverso l'assegnazione di contributi in conto capitale e in spese d'investimento.

28. MISURE PER LA PROMOZIONE DEGLI SPORT INVERNALI OLIMPICI O PARALIMPICI

Di seguito vengono illustrate le misure previste per l'Asse 4 negli anni 2020-2022.

28.1 MISURA 4.1 - CONTRIBUTI PER AVVIAMENTO E SOSTEGNO DISCIPLINE SPORTIVE INVERNALI OLIMPICHE E PARALIMPICHE

La Regione concede contributi per le seguenti tipologie di interventi:

- a) avviamento alla pratica sportiva non agonistica per tutte le discipline sportive invernali olimpiche e paralimpiche;
- b) avviamento e sostegno del settore agonistico under diciotto per tutte le discipline sportive invernali olimpiche e paralimpiche;
- c) sostegno dell'attività agonistica over diciotto per tutte le discipline invernali agonistiche, previa valutazione dei risultati agonistici raggiunti dall'atleta o dalle squadre;
- d) organizzazione di corsi di avviamento alla pratica sportiva nei giovani in età scolare e per progetti inerenti i settori giovanili.